IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 24. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 25 Gennaio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica africana

Non sembra che si confermino i dispacci dall'Africa di qualche settimana fa, secondo i quali l'esercito di Menelik a quest'ora avrebbe digià dovuto trovarsi nel Tigrè o per lo meno nella regione dell'Amasen.

Stando alle notizie inviate dal corrispondente locale al *Corriere di Napoli*, sembra che vi sia da parte del nuovo imperatore dell'Etiopia un po' di esitazione ad avanzarsi fino a questa estrema provincia, ritenendo forse che bastino a soggiogare le orde rimaste agli ordini di Ras Alula e di Mangascià (che si considera l'erede del morto Negus) le forze di Degiac Sejum e Degiac Sebat, che da qualche mese guerreggiano con discreto successo nell'interesse di Menelik e nostro.

Ma siccome anche la fede e la costanza hanno un limite, specialmente in Africa, non sarebbe difficile che non vedendo scendere da una parte le truppe del Negus e non vedendo salire gl' italiani dall' altra, i due Degiac nostri alleati, che hanno tenuto fermo finora, finissero per cedere alle suggestioni, che pare vengano dal clero abissino, di abbandonare la causa di Menelik e degl' italiani per rifare la pace con Mangascià e Ras-Alula.

Le tentazioni non sono mancate e non mancano di certo, come i pericoli di una defezione, dato il paese, non sono mai improbabili, anzi bisogna dire che la lusinga di una brillante e fruttuosa posizione per l'avvenire eserciti una grande influenza sui due capi abissini che combattono contro i due antichi colleghi Mangascià e Alula, se finora sono rimasti fedeli e di proposito.

Certo è che se dalla parte di Menelik non ha luogo quell' azione energica e risolutiva, per la quale si attendeva da un momento all'altro la notizia del completo possesso dell'Abissinia, coll'occupazione del Tigrè, e la resistenza dei due ribelli non può esser vinta dalle sole forze di Degiac Sejum e Degiac Sebat, la situazione può presentare nuovamente delle difficoltà, che ci allontanerebbero dalla desiderata soluzione.

E' fuori dubbio che l'on. Crispi deve aver considerato senza ottimismo e colla debita riserva lo stato delle cose, se nella relazione al Re pel decreto che istituisce il governo civile accennò alla necessità di mantenere ancora concentrata nel potere militare la somma delle cose in Africa.

Ciò posto il Governo sa benissimo che cosa convenga di fare nell'ipotesi in cui re Menilek preferisse di restare ai suoi quartieri d'inverno, anzichè venire coi suoi a debellare i ribelli.

La questione sta, secondo taluni, nel vedere se convenga limitare la marcia da parte nostra fino ad un dato punto, Godofelassi, punto che si avrebbe il vantaggio di poter tenere fortificato, quasi avanguardia dell' ultima linea dei nostri possedimenti: oppure se questa marcia convenga spingere fino ad Adua ed anche più in là, occupando tutto il Tigrè, come pensa il *Corriere di Napoli*.

A noi pare che una discussione su questo tema del limite della marcia in avanti, da Roma non si possa fare.

Troviamo buone le considerazioni dell'*Opinione*, specie quando dice che la ritirata, anche di una tappa, pregiudicherebbe tutto il vantaggio della marcia compiuta: ma il determinare il punto ci sembra difficile.

Noi in questa faccenda del *quid agendum* per completare un piano ed un'azione già iniziata con un fine ben delineato crediamo convenga lasciare mano libera al Governo, il quale non può a meno di armonizzare la sua azione laggiù colle condizioni politiche e finanziarie del paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 10,40 ant. — Il *Soleil* dice che il viaggio del principe di Galles in Germania fu aggiornato.

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 11,15 ant. — Il *Figaro* afferma non essere vero almeno pel momento che il principe Girolamo Bonaparte intenda pubblicare le memorie sul secondo impero. Il principe Girolamo partirà per l'Egitto.

(Nostro) **Lisbona**, 24, ore 10,50 ant. — Parlasi ora del barone Freitag pel posto di ministro a Londra.

(Nostro) **Londra**, 24, ore 2, p. — Il principe e la principessa di Galles sono ritornati alla loro residenza da Sandringham. La principessa di Galles e la principessa Maud sono completamente ristabilite dal loro leggero attacco di influenza.

— Lord Randolph Churchill parte domani per Monte Carlo, dove si tratterrà qualche tempo.

(Nostro) **Vienna**, 24, ore 2,20 pom. — Il signor Ristitch negoziante triestino, è stato nominato dal principe Nikita, Console generale montenegrino a Trieste.

È il primo Consolato stabilito dal Montenegro.

(Nostro) **Berlino**, 24, ore 11,50 pom. — L' anniversario della nascita dell' Imperatore sarà celebrato il 27 corrente privatamente in famiglia. L' Imperatore ha quindi pregato il principe di Galles ed altri augusti personaggi ad aggiornare le loro visite.

L'istruzione secondaria classica [1]

(Vedi numero di ieri)

Le osservazioni ed i consigli che nel volume pubblicato dall'on. ministro sull'istruzione secondaria classica, seguono alle proposte sui programmi, sono quasi il succo della esperienza che i componenti il Collegio degli esaminatori raccolsero nelle loro ispezioni.

E subito per bocca di illustri ed autorevoli giudici si espone la necessità di provvedere alle scuole migliori insegnanti, se si vuole che esse diano frutto migliore. Specialmente nel ginnasio inferiore si lamenta la scarsa coltura e capacità di chi vi insegna; volendo subito i buoni professori uscirne per salire alle classi superiori e al liceo; desiderio ragionevole da parte loro.

Altro rimedio non appare se non far sì (come oggi per gran parte il ministero fa) che tutti i laureati comincino l'insegnamento dal ginnasio inferiore; e quanto prima le condizioni parlamentari e finanziarie permettano ottenere un equo aumento degli stipendi.

Altre ottime osservazioni e raccomandazioni si hanno in questa parte del volume; ma poichè pure di queste fu raccolto il meglio nelle istruzioni dei recenti programmi, così non ci fermiamo sulle proposte e sulle modificazioni di essi e del regolamento, ormai rinnovati con la recentissima riforma.

Gioverebbe invece considerare un po' più da presso la relazione al ministro sugli esami di licenza liceale, in cui il direttore dell'istruzione secondaria classica, prof. Mestica, gli proponeva dividere le materie nell'ultimo anno del liceo in due gruppi, con due licenze; l'una della sezione letteraria, l'altra della letteraria-scientifica; la prima per le facoltà di lettere e giurisprudenza; la seconda per quelle di scienze fisiche e naturali e di medicina.

Le ragioni addotte ci sembrano validissime, e vorremmo avere qui spazio ed agio da esporle ai lettori con rincalzo, come si può, d'altri argomenti. Ma il Consiglio superiore, nell'aprile dell' anno scorso, su relazione dell'on. Villari, respinse quel disegno, stimando dovere della scuola « educare contemporaneamente sotto tutti gli aspetti lo spirito e svolgere armonicamente tutte le facoltà, non perdendo mai di vista il concetto organico della sua unità. Ed è questo, aggiungeva la relazione, che le nuove proposte ministeriali sembrano aver dimenticato. »

Ma, a dir vero, le proposte ministeriali, mantenendo integro il complesso degli studii fino a tutto il secondo anno liceale, avevano consacrata la unità dell'istituto liceale: e non abbiamo creduto che questa unità sia stata spezzata, quando il ministro negli esami della licenza pose la libera scelta tra la versione del greco o la prova scientifica; onde la questione venne nella pratica a buona risoluzione.

***

Sulle scuole di magistero che, istituite presso le Facoltà universitarie, dovrebbero provvedere alle nostre scuole ottimi insegnanti, molto sarebbe da dire: chi vorrà studiare il grave argomento non potrà dispensarsi dal leggere gli importanti documenti che il ministro Boselli ha qui raccolti, in correlazione all' altro difficile problema del ripartire gli insegnamenti tra varii professori che abbiano, ciascuno in tutte le classi, il proprio ufficio; come è ora nel liceo, dove ciascuna disciplina ha un apposito docente.

Il collegio degli esaminatori votò nel febbraio dell'anno scorso queste due massime: è utile distribuire per materie l'insegnamento nei ginnasi e nei licei; nelle due classi inferiori del ginnasio è necessario tenere uniti i due insegnamenti dell'italiano e del latino.

Quanto era possibile fare senza una legge apposita, il ministro ha già fatto, sia coi bandi di concorso alle cattedre vacanti, sia col recente regolamento pei ginnasi e licei. Ed anche alle scuole di magistero ha provveduto con un regolamento nuovo. Ma ancora per questa parte vi è molto da fare; e il volume di cui parliamo addita bisogni e porge consigli cui sarà prima o poi necessario volger l'occhio.

I giovani non hanno nelle scuole di magistero nessuna diretta esperienza dell'insegnamento, quale la pratica richiede; nè agli esercizi possono bastare quelle poche ore (una la settimana per ogni biennio) che sono assegnate a ciascuna materia. Di che non ha colpa nè chi studiò il nuovo regolamento, nè il ministro; perchè tutte le materie principali è pur giusto che siano rappresentate anche nella scuola di magistero; ma bene ne ha colpa il presente ordinamento universitario che opprime i giovani con tante ore di lezione da non lasciare loro il tempo di studi forti, nè d'altra parte dà alla scuola di magistero le ore necessarie per la pratica degli esercizii.

***

Se non che, fatta migliore la produzione degli insegnanti, occorre assicurar loro certa e quanto si può agiata la carriera: e il volume mostra le disposizioni prese rispetto alle cattedre vacanti. Nè il ministro farebbe intero il dover suo se, volto tutto alle scuole governative, trascurasse di invigilare le private, che pur troppo non è calunnia affermare assai inferiori di pregio a quelle del governo. Alludiamo principalmente ai seminarii, dove alcuni insegnamenti non sono dati, ed altri sono dati con intenti partigiani, e gli insegnanti non sono tutti provveduti, come dovrebbero, delle patenti d'abilitazione.

Sugli istituti privati di dodici provincie, che ebbero nel 1888 l'ispezione, si danno, nella raccolta pubblicata dal ministro, importanti notizie; e a leggerle e a ripensarci su c'è da impensierirsi. Quanta parte della gioventù italiana è educata da chi o non dissimula punto, o si cela, ma è in cuor suo nemico dell'Italia risorta a nazione e tutta unita! E quanta parte è educata e addottrinata da persone che, senza aver mente e istruzione adatta, fanno dell'insegnamento un guadagno disonesto, truffando le famiglie e i giovani, o eccitando ed aiutando questi a truffare negli esami, pur di conseguire il diploma di licenza!

Con che non intendiamo dire che pur nella istruzione privata tutto vada a rifascio, e che non vi siano istituti buoni; qualcuno anzi ve n'è ottimo; ma rarissimi sono i così fatti, e rigogliosi da per tutto quelli cui sopra accennammo.

Il ministro, che ha mostrato di voler esposta a tutti la verità, ordinando quelle ispezioni e pubblicandone le relazioni, prosegua animoso per tal via e procuri, mediante sagace rimaneggio del bilancio, di trovare i fondi necessari alla riforma, che sarebbe danno grave, per non poter subito provvedere al male, ostinarsi a chiudere gli occhi per non vederlo.

***

Il volume finisce coi programmi dell'84; appendice che permetterà a molti di raffrontarli coi recenti, e vedere come questi si avvantaggino su quelli.

Il Parlamento nazionale, cui il ministro Boselli presenta sì bella raccolta di documenti, ne avrà modo, e speriamo occasione, a studiare le gravi questioni dell'insegnamento secondario classico. E così voglia e possa occuparsene sul serio e risolverle!

Comunque sia, a noi sembra che l'on. ministro, quanto e come per conto suo poteva, abbia in parte provveduto; e dei mali e dei probabili rimedi offre ora al pubblico larga notizia, sì che tutti abbiano pronti e ordinati gli elementi del giudizio.

[1] Sull'istruzione secondaria classica, notizie e documenti presentati al Parlamento Nazionale dal ministro della P. I., Paolo Boselli, Roma, tip. Sinimberghi 1889.

Ancora della Congregazione

Siamo ancora in debito di una risposta alla *Tribuna* sull' aumento delle rendite patrimoniali della Congregazione di Carità di Roma dal 1871 ad oggi — sebbene sia inutile ormai questa insistenza della *Tribuna* nel voler togliere ogni merito a *tutti* coloro che amministrarono la Congregazione di Carità, portando le rendite da sei a 200 mila lire, e farli passare per pessimi amministratori, mentre una mezza dozzina almeno sono di quei pochi che la *Tribuna* tre mesi fa portava sugli altari, raccomandandoli agli elettori siccome dei rari che avevano impedito lo sterminio totale di Roma.

«Voi dite, ci replica la *Tribuna*, che la rendita non muta e che tanto era nel 1871 e tanto è nel 1889. E' vero: (meno male!) ma dell'aumento del prezzo della *vasta* area che la Congregazione possedeva in via Nazionale nel 1871 il *Popolo Romano* non ci dice nulla. Ora non sarebbe indiscreto chiedergli se a suo avviso i proprietari, che a somiglianza della Congregazione di Carità avevano terreni, 18 anni fa in quella località, mantengono oggi invariata la rendita che se ne ricavava allora? Una risposta, senza arzigogoli, troncherebbe qualunque disputa. »

Per noi la disputa resta troncata ad ogni modo; ma, per compiacenza, daremo sempre alla *Tribuna* tutte le risposte che desidera. E la risposta è questa:

Dei proprietari che avevano aree nel 1871 a via Nazionale, vi sono taluni che le hanno vendute a 30 lire il metro — di quelli che le hanno vendute nel 2° periodo a 60 lire; altri, che non volle cederle a 60 o 70 lire nel 1872, e le dovette tenere improduttive, essendo sopraggiunta la crisi nel 1873, fino al 1881 — epoca in cui si cominciò a rianimare il mercato dei terreni col nuovo piano regolatore, locchè fece sì che i prezzi salirono poi fino a 400 lire.

Ora, se gli amministratori della Congregazione di carità avessero venduto la vasta area che possedeva l'Ente a 30 lire, nessuno li avrebbe censurati, perchè in origine costava 75 cent.; se l'avessero venduta nel 2° stadio, a 60 o 70 lire, nessuno li avrebbe biasimati, perchè dopo sopravvenne la crisi e l'area sarebbe rimasta scoperta, come quella della Banca Nazionale, in attesa di tempi migliori, ma perdendo il frutto del valore capitale.

Gli amministratori della Congregazione pensarono invece di fabbricarvi e con un' operazione di mutuo, ben condotta e garantita dal Comune, perchè fosse a miti condizioni, riuscirono a creare una bella rendita annuale, come aumentarono quella di via Urbana, mentre se avessero venduto, *per minor fastidio*, **come fecero quasi tutti i proprietari romani di aree in quella località**, la rendita della Congregazione da seimila lire non sarebbe arrivata com' è ora, a *200 mila lire all' anno*.

Ed ora che abbiamo data la risposta, senza arzigogoli, tanti saluti per la scoperta del *sentimento* della responsabilità in materia di solvibilità.

STATI BALCANICI.

(Stefani) **Bucarest**, 23. — Oggi fu riaperta la sessione legislativa.

La Camera decise di porre all'ordine del giorno di mercoledì prossimo la proposta di mettere sotto processo il ministero Bratiano.

(Nostro) **Belgrado**, 24, ore 2,10 pom. — L'archimandrita Wasa Pelaguitch è stato arrestato, per ordine del Governo, per aver fatto una propaganda sediziosa scrivendo opuscoli repubblicani.

— Tra gli ufficiali dell'esercito serbo regna un certo malcontento, in causa della intenzione attribuita alla Scupcina, di respingere le proposte ministeriali per aumentare lo stipendio degli ufficiali stessi.

(Nostro) **Vienna**, 24, ore 3 pom. — Il principe Giorgio Bibesco, uno dei candidati *in petto* della Russia, per il trono di Rumania, ha fondato testè un giornale apertamente antidinastico, intitolato *Bucharest*.

(Stefani) **Vienna**, 24. — La *Politische Correspondenz* dichiara avere da fonte bulgara che sono pienamente infondate le notizie che fra il Presidente del Consiglio, Stambuloff, ed il Ministro degli esteri, Stransky, siano insorte serie divergenze e che Stransky verrebbe sostituito da Natchovic nel Ministero degli esteri.

(Stefani) **Londra**, 24. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che importantissime riforme saranno tosto introdotte nelle finanze turche per ristabilire l' equilibrio del Bilancio.

(Stefani) **Atene**, 23. — I giornali fanno una violenta campagna contro il gabinetto Tricupis in seguito alle elezioni della Corte dei Conti.

Anche l' opinione pubblica se ne mostra commossa.

Si dice che verrà formato un gabinetto incolore al quale il Re darebbe il mandato di sciogliere la Camera.

(Nostro) **Costantinopoli**, 24, ore 1 pom. — La polizia ha sequestrato, in uno dei sobborghi della città, dei manifesti sediziosi, contro il Gran Visir e contro il Ministro delle finanze Agop Pascià, pel quale il Sultano nutre una predilezione straordinaria.

— Il gran Visir e i ministri della guerra e delle finanze e varii funzionari di Palazzo sono stati colpiti da *Influenza* ma ora stanno meglio.

(Stefani) **Atene**, 24. — I rifugiati candiotti in Atene chiesero al governo una nave e munizioni onde ritornare in Candia e partecipare alla difesa del loro paese.

I circoli bene informati temono una sollevazione generale nel prossimo marzo nell'isola di Candia.

Una lettera dell' on. Jacini

(Nostro) **Milano**, 24, ore 17,30. — Il *Corriere della Sera* pubblica una lettera dell'Associazione costituzionale di Milano che chiede al senatore Jacini il suo avviso circa la linea di condotta da seguire nelle imminenti elezioni politiche per potersi efficacemente atteggiare ad opposizione.

Pubblica pure la risposta dell'on. Jacini, che è un importante documento per la polemica sul riordinamento dei partiti. Tale risposta occupa una intera pagina del giornale. Ve la riassumo.

L'on. Jacini crede che le sole falangi, di cui dispone la Costituzionale, non promettano probabilità di successo nella lotta contro il ministero Crispi. L'opposizione mossagli finora ha carattere positivo unicamente da parte dei nemici delle istituzioni e dell'unità della patria, onde, di fronte al corpo elettorale, l'attuale ministero appare campione delle istituzioni e dell'unità della patria libera contro i partiti sovversivi.

Le censure mosse da oppositori costituzionali, anche quelle fondate, non si rivelano così importanti da esigere la caduta del gabinetto.

Benchè bisogni tener conto del malcontento causato dall'avere il ministero feriti ed allarmati moltepiici interessi e convinzioni oneste senza evidente necessità di Stato, dalle spese degli armamenti sproporzionati alla potenzialità della nazione, pure ritiene che il ministero saprà momentaneamente sfatare il malcontento, illudendo sè e la nazione.

D'altronde l'idea sospettata di restaurazione del partito moderato non garba alla nuova generazione. E' quindi necessario intendere alla formazione di un partito che comprenda il presente ed occupisi del futuro senza aver l'aria di voler ripescare il passato per ristaurarlo.

Confessa francamente che, se dallo svolgimento delle vicende pubbliche conseguisse la continuazione della politica crispiana senza Crispi, deplorerebbelo. Meglio, dunque, tenere in serbo le forze e valersi dei germi di debolezza del gabinetto Crispi, che si andranno sviluppando, e preparare razionalmente le schiere dell'opposizione, costituendo un programma d'idee di governo omogenee da contrapporre a quelle del ministero.

Questo programma dovrebb'essere più conservativo, più essenzialmente liberale, massaio, decentratore, favorevole alle autonomie locali ed istituzionali, nonchè alla iniziativa privata; più proporzionato nella esplicazione alle risorse paesane, egualmente nazionale, ma meno radicale, giacobino, autoritario, statolatra, megalomane.

L' on. Jacini consiglia i costituzionali a procurare ausiliari per questo programma fra i contribuenti stanchi dell' enormità delle imposte, e fra altri che desidererebbero la nuova Italia meno matrigna verso coloro, che, in nome della libertà per tutti, chiedono di essere lasciati vivere tranquilli nelle loro credenze, non tormentati nè quasi ridotti al bando nella stessa loro patria.

Questi potranno essere organi viventi del partito conservatore nazionale.

Un' organizzazione potrebbero ottimamente fornirla le Associazioni costituzionali con un' azione extra-parlamentare, rivendicando dai reazionari la qualifica di conservatori attribuitasi.

L'on. Jacini conchiude:

« Come ed in quale misura elementi disparati, ma non essenzialmente repugnanti si possano raggruppare e conciliare il Comitato milanese « Ordine e Libertà » lo ha insegnato nella recente lotta elettorale amministrativa. »

Prossimamente i soci della Costituzionale saranno convocati per discutere e deliberare su questa lettera.

Casse Postali di Risparmio

—(*Situazione al 30 Novembre 1889.*)—

Libretti in corso in fine ottobre	1,855,241
Libretti concessi nel novembre	16,965
	N. 1,872,206
Libretti estinti nel novembre	» 9,147
Erano accesi al 1° dicembre, libretti	1,863,059
Credito depositanti in fine ottobre	L. 275,883,295 55
Depositi del novembre	» 14,393,820 30
	L. 290,277,115 85
Rimborsi del novembre	» 13,486,605 44
Rimanenza al 1° dicembre	L. 276,790,510 41

ciò superava di circa 1 milione di lire quella del 1° novembre anteriore.

Tiro a segno nazionale

A Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole generale Pelloux, la Direzione centrale del tiro a segno ha tenuta la seduta già fissata pel 20 corrente e rimandata ad oggi per la recente sventura nazionale.

Prima d'incominciare i suoi lavori, ha dato incarico al presidente di esprimere a S. M. il Re ed alla Reale famiglia i sentimenti della più viva condoglianza per la gravissima perdita fatta dal Re e dalla Patria con la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premesse alcune comunicazioni circa la costituzione del Comitato centrale delle signore Patronesse (vedine elenco più sotto), il Presidente ha partecipato doversi abbandonare la progettata istituzione di una sezione navale presso le città marittime, avendo il ministero della marina dichiarato che tale istituzione dopo gli studi fatti per la mobilitazione di quel personale, non darebbe vantaggi proporzionati ai sacrifici che costerebbe.

Ha pure comunicato che la Direzione generale di pubblica sicurezza su ciò interpellata, ritenne che la concessione fatta ai membri delle Società del tiro a segno di portare armi, si intenda limitata al fucile, esclusa quindi la rivoltella, pel porto della quale, anche per i soci del tiro a segno, occorre la licenza speciale prescritta dall'articolo 16 del vigente regolamento sulla pubblica sicurezza.

E successivamente, dopo altre comunicazioni in ordine al campo di tiro alla Farnesina i cui lavori sono incominciati e procedono alacremente; alle adunanze delle varie sezioni del Comitato centrale, le quali avvengono nel Palazzo Cini; alle offerte in danaro e premi che provengono da tutte le provincie, all'opera attiva di tutti i sotto-comitati alla costituzione di nuove Società, al risveglio, che si nota in tutto il regno, per dare alla istituzione maggiore impulso, la Direzione ha preso le deliberazioni seguenti:

1. Di aprire una gara tra i migliori litografi per un nuovo modello di attestato per premi, in sostituzione di quello prescritto dall'atto 26 gennaio 1885, N. 8.

2. Di introdurre alcuni distintivi nella divisa dei soci per distinguere quelli aventi cariche speciali (vice-direttori, commissari, istruttori).

3. Di pubblicare un manifesto-programma per la gara generale, aprendo anche per questo una piccola gara fra le più rinomate litografie e di dare al manifesto sollecita e larga diffusione.

4. Di autorizzare in massima la coniazione di una medaglia speciale, a ricordo della festa.

5. Di aprire altra gara per la coniazione del modello di coppa, proposto dal valente ingegnere Guidini.

6. Di impiantare nel campo della Farnesina il tiro di notte, non solo a luce fissa, come venne eseguito a Lugano (nel tiro internazionale del 1888), ma anche a luce scomparente, ciò che costituirà una vera novità, dando alla festa la massima attrattiva.

7. Di suggerire sostanziali modificazioni:

a) agli articoli 2, 11 e 17 del regolamento sul tiro a segno, nel senso di dare alle Direzioni provinciali la facoltà di proporre ed al Ministero quella di decretare lo scioglimento degli uffici di presidenza delle Società, e la esclusione temporanea o permanente dei soci, quando gli uni o gli altri, venendo meno a quei doveri che la istituzione del tiro a segno esige, si rendano meritevoli della grave misura;

b) all'articolo 23 per affidare alle autorità militari la compilazione dei progetti dei campi di

25 **APPENDICE** 25

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

— Non ancora — debbo aggiungere che porta un nome superbo, che è un po' tuo parente, e che i vostri blasoni riuniti saranno di un effetto imponente sul frontone del vostro palazzo.

— Spero che avrete finito.

— Manca una ultima considerazione che deve essere onnipotente sull'animo di una giovinetta.

— Quale?

— Egli ti ama.

— Ne siete sicura?

— Tu forse ne dubiterai perchè egli non ha mai ricorso con te, a quelle esagerazioni di sensibilità, a quelle frasi da romanzo, a quelle espansioni da giovincello che gli parrebbero ridicole, come lo sono difatti.

— Ah!

— Un uomo della buona società tiene i suoi sentimenti interni sepolti in fondo al cuore, e non ne fa pompa agli occhi degli estranei, e un uomo d'onore si guarda bene, come da un atto sleale da tuttociò che potrebbe portare il turbamento nel cuore di una fanciulla, prima di avere ottenuto il consenso di coloro che hanno il diritto di consigliarla. Il mio protetto è un uomo di buona società e un uomo d'onore, e perciò non deve stupirti il suo contegno. Sai di chi voglio parlare?

— Del signor Di Chazey! — fece Gabriella chiudendo gli occhi.

— Appunto; del marchese Claudio Di Chazey, il più gran nome della Franca Contea.

— Ma io non lo amo!

— Che cosa vuol dire?

— Come?

— Lo amerai più tardi.

— Chi sa?

— Io non amavo punto il barone Di Senecey quando lo sposai. Io non feci che esaudire un desiderio dei miei genitori... e ti ripeto che non ho mai avuto ragione di pentirmene. Io vedevo intorno a me delle unioni meno bene assortite della nostra che aveva almeno il vantaggio di soddisfare a tutte le convenienze. Questa che si offre a te è nel medesimo caso... e io ti consiglio a non respingerla.

— E' un pezzo che il signor Di Chazey nutre questi sentimenti?

— Sì.

— Come lo sapete?

— Capirai bene che Claudio avrebbe potuto ammogliarsi cento volte.

— Ebbene?

— Ebbene, egli ti aspettava.

— E si è dichiarato?

— Ufficialmente, ieri sera.

Ci fu una breve pausa.

Finalmente Gabriella riprese timidamente.

— Che cosa dice il capitano?

— E' del mio parere.... D'altronde tu puoi consultarlo.

— Voi gli avete parlato?

— Ieri sera, nel suo osservatorio.

Così ciarlando, le due signore erano arrivate al monticolo che era il luogo di fermata prediletto di Gabriella.

Di laggiù si vedeva distintamente la massiccia costruzione del molino di Arbelles il cui fracasso rintronava le orecchie.

La signorina Di Montrevers gettò uno sguardo disperato a quella casa a cui le pareva che fosse attaccato il suo destino.

E allora alzando sulla baronessa gli occhi gonfi di pianto, disse:

— Zia, io so che voi mi volete bene.,...

— Ne dubiteresti?

— Accordatemi dunque una grazia.

— Tuttociò che vorrai. Capisci bene che nessuno vuole tiranneggiarti.

— Lasciatemi riflettere.

— Come vuoi.

— Io vi darò una risposta.

— Quando?

Il seno della signorina di Montrevers si sollevò, e bianca come una morta, Gabriella rispose:

— Fra due mesi, il primo giorno del nuovo anno.

Ella si credeva sicura di rivedere Filippo in quei due mesi.

La baronessa si curvò sulla nipote: e, baciandola in fronte, le disse:

— Aspetterò!

XXI.

Menzogne.

A partire da quel giorno il piano del signor Di Chazey fu nettamente tracciato.

L'esecuzione non lo imbarazzava.

Uomo di mondo in tutta l'estensione della parola, non gli era difficile di sostenere dinanzi alla signorina Di Montrevers la parte discreta di un pretendente delicato.

Adulazioni graziose, mazzi di fiori meravigliosi fatti venire da Nizza e dall'Italia, feste incessanti che allontanano ogni riflessione e non lasciano posto alla noia, tutto fu messo in opera.

D'altronde il marchese era assistito da potenti ausiliarii.

Intorno all'orfana tutto cospirava in suo favore.

Invano Gabriella avrebbe implorato appoggio.

Filippo Rochard era partito senza rivederla.

Egli partiva, con la disperazione nell'anima, dicendosi che aveva accarezzato un sogno impossibile, o che la fanciulla che adorava, circondata da influenze che tutte tendevano allo stesso scopo, era perduta per lui e perduta per sempre.

Anche il capitano Bonnin era passato al nemico.

E d'altronde egli non era di difficile conquista.

Bastava lusingare le sue manie, prestare orecchio compiacente alle sue divagazioni scientifiche, e le sere giuocare con lui agli scacchi, in cui si credeva di prima forza, per essere considerati da lui come il più brav' uomo del mondo.

Il signor Di Chazey non aveva mancato di seguire questa tattica.

Per modo che quando Gabriella, spaventata dai suoi dubbii e dai suoi timori per l'avvenire, aveva cercato un rifugio presso il capitano, sapendo bene quali tesori d' affetto il cuore del suo tutore conteneva per lei, si era sentita rispondere con incoraggiamenti destinati a confermarla nell'idea del matrimonio.

— Non ci sono che le vecchie marmotte come me, che non prendono moglie! diceva

Il capitano Bonnin amava sua nipote, come amava sua sorella quantunque la canzonasse volentieri pei suoi difetti e per la sua civetteria sproporzionata all' età. E amava anche il signor Di Chazey semplicemente perchè era della famiglia.

Gabriella andava a scovare il capitano fino al suo osservatorio, situato sopra le immense soffitte del castello.

Il vecchio marinaio la colmava di carezze e le diceva:

— Tu sarai felice perchè sei un angelo.

— E del signor Di Chazey che cosa ne pensate?

— Penso che sarebbe un mostro se non ti adorasse.

(Il seguito in seconda pagina)

tiro, attenendosi ai tipi ed alle norme che verranno in precedenza stabiliti;

c) all'**art.** 41 per **autorizzare** i soci ad eseguire le lesioni anche nei **giorni feriali**, previ accordi da prendersi colle Direzioni provinciali e coi comandanti dei presidi.

8. Ha finalmente iniziata la discussione sui mezzi più efficaci perchè la Direzione centrale possa esplicare la sua azione di ispezione affidatale dal R. decreto 1 novembre 1883.

La discussione ne continuerà nella futura seduta.

Elenco delle Signore che hanno aderito a far parte per la Gara Generale:

Signora Adamoli Costanza (Como) — Contessa Agostini della Seta Marcello Teresa (Pisa) — Nobil donna Amici Cappelli Giuseppina (Firenze) — Contessa Arborio Mella di Sant'Elia Maria (Sassari) — Signora Baccarini Ravà Maria (Ravenna) — Signora Basile di S. Rizzo Carlotta (Milano) — Signora Balestra Alessandrina (Roma) — Contessa Bava Beccaris Jenny (Roma) — Marchesa Berardi Tittoni Teresa (Roma) — Signora Biancardi Enrichetta (Roma) — Signora Bonacci Mancini Rosa (Ancona) — Donna Boncompagni Teresa, principessa di Venosa (Roma) — Signora Bongleux Anna (Livorno) — Nobil donna Brin Terni Sofia (Roma) — Signora Brunicardi Adele (Firenze) — Contessa Cagnolo Zucchini Solinas Carmelita (Bologna) — Marchesa Cappelli Celina (Roma) — Contessa Caprara Elena (Roma) — Principessa Caracciolo di Torella nata Murat Eugenia (Napoli) — Contessa Codronchi Giulia (Napoli) — Signora Colacchioni Marianna (Arezzo) — Principessa Colonna d'Avella Doria Olimpia (Roma) — Principessa Corsini Barberini Colonna Anna (Firenze) — Marchesa Cugia di Sant'Orsola Giulia (Cagliari) — Marchesa D'Adda Trotti Bice (Milano) — Contessa Della Somaglia Doria Guendalina (Milano) — Signora Del Vecchio Maria (Roma) — Sua Eccellenza Depretis Donna Amalia (Roma) — Signora Dezza Maria (Bologna) — Nobile Di Bregante Prina Elena (Vicenza) — Signora Di Capua Emilia (Roma) — Principessa Di Gela Sant'Elia Menabrea Maria Alessandrina (Palermo) — Marchesa Di San Giuliano Enrichetta (Catania) — Contessa Di Santafiora Vincenza (Roma) — Marchesa Doria Serra Fiammetta (Genova) — Signora Duce Fontana Ernesta (Roma) — Marchesa Durand de la Penne Prinetti Sofia (Roma) — Signora Erba Brivio Anna (Milano) — Signora Fabrizi Anna (Roma) — Signora Florio d'Ondes Reggio Giovannina (Palermo) — Signora Galisni Emma (Roma) — Contessa Gani Scarampi Adele (Torino) — Marchesa Genovesi Zerbi Serafina (Reggio Calabria) — Signora Gibezzi Alice (Roma) — Duchessa Grazioli Lante Maria (Roma) — Baronessa Grimaldi Gravina Carmela (Catania) — Marchesa Guerrini Antinori Ottavia (Roma) — Principessa Guicciardini Strozzi Luisa (Firenze) — Signora Guiccioli Olga (Roma) — Signora Lemmi Ezzelina (Firenze) — Baronessa Lazzaroni Giulia (Roma) — Contessa Malnoni Greppi Rita (Milano) — Signora Mancini Amalia (Arezzo) — Contessa Miniscalchi Elvira (Verona) — Baronessa Massa Giustiniani Elisa (Padova) — Contessa Mastiani Giulia (Pisa) — Signora Maurogordato Jenny (Livorno) — Principessa Medici d'Ottajano Meliterno Evelina (Napoli) — Marchesa Menafoglio Eleonora Comperi (Modena) — Signora Occhini Laura nata Contessa Digerini (Arezzo) — Signora Orlando Maria (Livorno) — Contessa Orsetti Matilde (Lucca) — Signora Pais Ida (Roma) — Contessa Pandolfini Corsini Sofronia (Firenze) — Nobile Pelloux Terni Caterina (Roma) — Sua Eccellenza Pes di Villamarina Marchesa Paola (Roma) — Signora Pesaro Maurogonato Pesaro Letizia (Venezia) — Contessa Ponza di San Martino Gabriella (Roma) — Signora Pierantoni Mancini Grazia (Caserta) — Signora Pignone Rosetta (Genova) — Signora Rattazzi Carolina (Roma) — Signora Ricco Nicotera Maria (Napoli) — Contessa Rodocanacchi Esmeralda (Livorno) — Contessa Rombo Morosini Annina (Venezia) — Principessa Ruspoli di Poggio Suaso Giuseppina (Roma) — Contessa San Severino Tarsis Giulia (Roma) — Signora Scifoni Allievi Enrichetta (Roma) — Signora Segrè da Zara Ernesta (Padova) — Signora Seismit-Doda Bianca (Roma) — Signora Senise Brigida (Bari) — Duchessa Sforza Cesarini Vittoria (Roma) — Marchesa Spinola Villamarina Umberta (Genova) — Contessa Suardi Ponti Antonia (Bergamo) — Contessa Taverna Lavinia (Roma) — Contessa Tiepolo Marianna (Venezia) — Signora Tittoni Antona Traversi Bice (Roma) — Duchessa Torlonia Eleonora (Roma) — Marchesa Torrigiani Giulia (Firenze) — Signora Traversari Emilia (Roma) — Marchesa Ugo delle Favare Miseroni Elisabetta (Palermo) — Contessa Valotti Rosaulni Vittoria (Brescia) — Duchessa Visconti di Modrone Ida (Milano) — Contessa Visone Amalia (Roma) — Signora Voli Giuseppina (Torino).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 23 (p. c.) — E' avvenuto un atroce assassinio.

La signora Virginia Prina, di Milano, donna di sessant'anni, abitante nella via Madama Cristina, N. 17, udendo bussare all'uscio della sua abitazione, senz'ombra di diffidenza recossi ad aprire.

Entrò un giovine sui vent'anni, imberbe, di piccola statura, vestito assai male e macilento.

Richiestogli che cosa volesse, rispose che aveva fame e che voleva da mangiare e del denaro. La povera signora tentò sulle prime di opporsi a così inqualificabile domanda, ma lo sconosciuto, afferrato un coltello che stava sopra una tavola, la colpì per ben quattordici volte. Una delle ferite recise la carotide della sventurata, e allora l'assassino fuggì.

Poco dopo, vari agenti di P. S., valendosi degli indizi ottenuti riuscirono ad arrestare il malfattore in vicinanza del Valentino, dove si aggirava affamato e sospettoso.

Esso è certo Rosazzo Camillo, di vent'anni, verniciatore di ferro.

Interrogato dal giudice istruttore, confessò cinicamente il delitto e ne confermò i particolari.

Genova, 22 (p. c.) — I Reduci di Mentana e i carabinieri genovesi hanno commemorato la battaglia di Digione.

L'avv. Moraggi tenne una conferenza sui caduti di quella gloriosa giornata.

Furono spediti telegrammi al sindaco di Digione.

Venezia, 22 (p. c.) — Tredici studenti dell'Università di Padova hanno formulato una protesta contro i compagni che, a nome dell'Università, si sono associati al lutto generale per la morte di Amedeo.

La *Gazzetta di Venezia* ha commentato con fiere parole la cosa: n'è sorta una vertenza cavalleresca tra il direttore, Ferruccio Macola, e i tredici studenti.

Como, 23 (p. c.) — Gli scioperanti dello stabilimento serico Nessi sono venuti ad un accordo coi proprietari ed hanno ripreso il lavoro.

Bologna, 23, ore 23,45. — Le notizie sparse in alcuni giornali sullo stato grave di salute di Aurelio Saffi sono molto esagerate.

L'onerando vecchio è stato semplicemente indisposto, e per la sua età e la stagione che corre, ha bisogno di riguardarsi. Ma nulla v'è o v'è stato d'inquietante.

Brescia, 24, ore 8,30. — Il nostro tribunale ha condannato Attilio Franchi alla multa di L. 500 per contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli, avendo accolto filatrici al disotto della età prescritta.

La sentenza è stata accolta con molto favore dall'opinione pubblica.

Piacenza, 24, ore 9,50. — E' morto di vaiuolo nero in quarantotto ore il conte Carlo Scotti Douglas di Vigoleno, colonnello in ritiro, sindaco di Carpaneto.

Ferrara, 23, ore 23,45. — E' stato arrestato un ex-cameriere del signor Trotti, indiziato di complicità nell'assassinio del cameriere Lolli.

Il supposto autore dell'assassinio, però, è ancora irreperibile.

Catania, 23, ore 22,10. — Sotto la presidenza dei deputati Carnazza, Bonainto, San Giuliano e dei senatori Casalotto e Tenerelli, si è costituita una grande associazione che deve riunire in un unico partito tutte le frazioni dei liberali-costituzionali catanesi.

Oggi si tenne la prima riunione in casa dell'on. San Giuliano, ma vi si manifestarono alcuni dissensi, che si spera dissipare per la durata e vitalità della nuova associazione.

Cosenza, 23. — Il 19 volgente nella tenuta Alessandria Barretta certo Rossi Pietro per questioni di pascolo, uccise a colpi di pietra il suo conterraneo Melfi Simone.

Si rese quindi latitante.

Frosinone, 24. — Stanotte, alle 9 1/2, due guardie di P. S. di pattuglia in Frosinone s'incontrarono con il pregiudicato Telli. Invitato a rincasare, il Telli rispose minacciandole; quindi estratto dalle tasche un trincetto, si avventò loro addosso e riuscì a ferire gravemente al petto e alle coscie la guardia Coletta. In questo mentre volle il caso che passassero di là due carabinieri. Appena il Telli li vide tentò di avventarsi anche contro questi, ma ricevette in pieno petto un colpo di fucile, in seguito al quale poco dopo moriva.

Ancona, 23. — Questa mattina, sulle ore 5, scoppiava un grave incendio in via Nazionale nella casa di proprietà del signor Alfredo Capobianchi. Il danno è stato rilevante, e sarebbe stato certamente assai minore se per circa due ore non si fossero dovuti attendere gli addetti alla conduttura delle acque.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le *Voyage de Surette*, produzione spettacolosa in tre atti e undici quadri, di Chivot e Duru, musica di Leone Vasseur, ha avuto discreto successo al teatro della Gaîté a Parigi.

Quantunque la musica sia stata trovata mediocre, l'intreccio è piaciuto e la messa in scena è stata giudicata bellissima.

— Al teatro Beaumarchais a Parigi, incontra attualmente molto favore un dramma popolare dei signori Trogoff e Hubert, intitolato *Populus*.

Allo stesso teatro è stato molto applaudita una commedia in versi della signora Leone de l'Isle, dal titolo *Château en Espagne*.

— Il premio di 1500 fiorini della fondazione « Grillparzer, » è stato assegnato all'autore drammatico Adolfo Wilbrandt per la sua nuova tragedia *Il maestro di Palmira*, che andrà in scena quanto prima, al teatro drammatico imperiale di Vienna.

Lirica. — Al Sociale di Mantova sono piaciuti i *Pescatori di perle* del Bizet, sotto la direzione del maestro Pomè. Assai bene la signora Brambilla.

— Al Dal Verme di Milano il *Guarany* del maestro Gomez, ha avuto l'altra sera esito lieto, sebbene l'esecuzione fosse piuttosto deficiente.

Furono assai applauditi la signora Antinori e il baritono Contini.

— Al Municipale di Piacenza è caduto il *Faust*, per la cattiva esecuzione vocale ed orchestrale.

— L'*Auditorium* di Chicago ha chiuso la sua stagione di opere italiane con un incasso di lire 1,250,000 per l'impresa.

Vi fu dato l'ultima sera il *Barbiere di Siviglia* con Adelina Patti, Ravelli e Marescalchi.

La compagnia partiva la sera stessa per Messico e dopo tre settimane, si recherà a San Francisco. A marzo sarà a New-York.

— Al teatro comunale di Presburgo è andata in scena con splendido successo una nuova operetta intitolata *Gödölló*, libretto di C. Gross, musica di Luigi Meyer.

Pittura. — La *Pall Mall Gazette* registra la voce che a Londra dove deve essere in breve esposto, sia stata offerta per il famoso quadro *Angelus* di Millet, la somma di 30,000 lire sterline.

(*Nostro*) **Napoli**, 24, ore 13,30. — Il *Rigoletto* al Bellini ha avuto buon successo; esecutori la sig.a Boti, il Desanctis, il Wigley. La sig.a Boti, fu assai festeggiata col tenore Desanctis e il baritono Wigley, protagonista.

Parecchi *bis* e varie chiamate.

Bene l'orchestra, diretta dal Maestro Sebastiani.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gladstone e Döllinger.

La *Deutsche Zeitung* riferisce che Gladstone fece la conoscenza di Döllinger nel 1845 e lo visitò anche più tardi quando il grande teologo aveva già 87 anni.

I due illustri uomini fecero allora assieme una passeggiata a piedi lunga 10 chilometri, salendo il colle, che si trova presso il lago di Tegern.

Soltanto la crescente sordità svelava l'età avanzata di Döllinger poichè sino a tre anni sono i suoi capelli erano ancora folti e di color bruno.

Nel 1874 Gladstone visitò a Monaco di Baviera il suo amico Döllinger e passeggiarono assieme nei pubblici giardini tenendo questi sempre il cappello in mano per due ore di seguito.

Incontrarono un prelato accompagnato da un giovane sacerdote e si salutarono. Alla domanda di Gladstone, chi fosse quel venerando prelato, Döllinger rispose con calma:

— E' l'arcivescovo di Monaco di Baviera, per mezzo del quale sono stato scomunicato.

Döllinger non ha pronunciato mai una sola parola di rimprovero nè contro questo arcivescovo, nè contro il Vaticano, nè contro coloro che, prima essendo della sua opinione, si assoggettarono poi al dogma dell'infallibilità.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 25 Gennaio 1890. — Convers. di S. Paolo.

Leva il sole alle ore 7,22 m. — tramonta alle 5,55 s.
Leva la luna alle ore 10,21 m. — tramonta alle 10,33 s.

Bollettino Meteorico

24 gennaio 1890.

Europa depressione molto intensa ed estesa intorno Polonia, pressione elevata estremo Sudovest, Varsavia 734; Gibilterra 773.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso dovunque, venti forti a fortissimi libeccio a ponente. Temperatura aumentata, Mare agitato. Stamane cielo vario Nord, coperto anche piovoso altrove. Venti freschi a forti di ponente Nord, forti da libeccio a ponente altrove. Barometro 729 Istria, 765 Lugano, Torino, Roma, Brindisi, Costantinopoli; 762 Cagliari, Falerno; 765 Malta. Mare agitato.

Probabilità: venti forti ponente giranti a maestro; cielo vario Nord, nuvoloso altrove; qualche pioggia, nevicate monti, temperatura in diminuzione; mare agitato, molto agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 22 gennaio
Nati 44 compresi 7 nati morti.
Morti 45 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Iacovilli Sante di Tomaso, 8, celibe
Angelini Anna fu Domenico, 60, coniug. Gambalunga
Biagioli Bonaventura fu Senatore, 69, coniug.
Felici Anna di Benedetto, 30, coniug. Fossati
Tesei Sabatino fu Luigi, 19, celibe
Abetti Maria fu Giuseppe, 42, coniug. Talpo
Marcelli Giuditta fu Vincenzo, 63, vedova Persati
Trilletti Teresa fu Calcedonio, 73, nubile
Feliciani Leopoldo di Gioacchino, 29, possidente, con.
Gregori Mariangela fu Domenico, 77, nubile
Pecchi Adelaide di Francesco, 35, coniug. Fellner
Marinangeli Pio fu Domenico, 47, perito, coniug.
Martinori Pietro fu Giacomo, 68, possidente, id.
Cofani Anna fu Venanzio, 56, vedova Tiberti
Fornaciari Maria fu Giovanni, 68, ved. Foglietti
Petrucci Giacinto fu Marco, 42, industriante, celibe
Proietti Paolo, 36, cameriere, id.
Valeri Ermenegildo fu Francesco, 25, campagnuolo, id.
Tinucci Giovanni fu Antonio, 39, bracciante, coniug.
Manovelli Domenico fu Giuseppe, 70, cuoco, id.
Michelesi Filippo fu Luigi, 60, pittore, vedovo
Anconetani Paolo fu Luigi, 26, asfaltista, celibe
Cavani Antonio Attilio di Giovanni, 30, imp., coniug.
Tomassini Lucrezia fu Salvatore, 84, vedova Costanzi
De Vecchis Pietro fu Giovanni, 64, musicista, vedovo
Pagnoncelli Adelaide fu Antonio, 60, coniug. Zucchini
Folchi Paola di Gregorio, 41, coniug. Santussi
Pannaccini Bernardo fu Giuseppe, 49, sellaio, celibe
Bertulli Carolina fu Vincenzo, 65, coniug. Viola
Rossetti Nicolina fu Domenico, 37, nubile
Cardinale Cesare fu Vincenzo, 55, coniug.

Indovinello.

Consonante combusta, o mio lettore,
Divien cittade dell'Asia minore.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SUPERGA.

Pei fumatori di sigari speciali

(Leggere avviso in quarta pagina).

Alle ore 6,30 ant. di ieri, 24 gennaio, cessava di vivere il compianto

GIOVANNI MANCINI

conduttore del Buffet della stazione di Roma.

Marito e padre affettuoso, nonchè uomo probo che seppe meritarsi sempre la stima di tutti gli amici, e di quei che ebbero con Lui rapporti commerciali.

Gli amici e parenti sono pregati a rendere un ultimo tributo al caro estinto.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 4 pom., partendo dalla sua abitazione in via Cavour N. 57 al Campo Verano.

La famiglia **Ferramola** ringrazia tutti coloro che tanto affetto e stima le dimostrarono nella recente sventura della morte del compianto **Gioacchino**.

Consiglio comunale.

Seduta del 24 gennaio 1890 — Pres. **Armellini**

La seduta è aperta alle 9,15.

Dopo alcune comunicazioni del sindaco, si approvano i ruoli suppletivi della tassa cavalli e muli dal settembre al decembre 1889.

FRANCO fa premure perchè si rinnovi il delegato comunale nella Commissione di vigilanza dei lavori del Tevere.

GALLINI domanda che siano discusse tutte le interpellanze all'ordine del giorno.

BACCARINI insiste perchè sia fissata una seduta per la discussione dei ricorsi contro l'eleggibilità di taluni consiglieri comunali.

PIPERNO richiama all'osservanza del regolamento.

ARMELLINI annunzia che lunedì si farà l'esposizione finanziaria e nella seduta successiva si discuteranno i ricorsi presentati contro l'eleggibilità dei consiglieri.

Si approvano le proposte:

— Ruoli della tassa cavalli e muli pel 1890.

— Secondo ruolo suppletivo della tassa cani pel 1889.

— Ruolo principale per la tassa di occupazione di spazi e aree pubblici pel 1890.

— Detto ruolo suppletivo pel 1889.

— Ruolo proprietari soggetti a contributo per la via Nazionale.

GIOVAGNOLI interpella la Giunta sulla scomparsa del segretario generale della Congregazione di carità.

Dichiara di non esser mosso da animosità personale verso gli amministratori. Domanda degli schiarimenti in proposito.

ARMELLINI. L'esposizione dei fatti avvenuti è stata fatta minutamente dai giornali. Dice che l'Amministrazione appena ebbe cognizione del fatto domandò informazioni in proposito al presidente della Congregazione e legge la risposta ricevuta in proposito dalla quale risulta che il *deficit* constatato ascende a L. 125 mila.

Non potrebbe dare altre spiegazioni pendendo una inchiesta giudiziaria ed amministrativa sull'operato della Congregazione.

GIOVAGNOLI deplora che questi fatti siano potuti avvenire da tempo remoto.

TORLONIA domanda la parola quasi per fatto personale. Divide e assume la maggiore della parte di torto che può aspettare a ciascuno di coloro che avevano fiducia nel Baldacchini. Dice che la scoperta delle malversazioni fu come un fulmine a ciel sereno che sorprese la stessa autorità tutoria. Del resto l'inchiesta farà luce sui fatti.

RUSPOLI, attaccato dai giornali come membro della Congregazione declina ogni responsabilità nei fatti avvenuti, pretendendo di dimostrare che essa spetta unicamente al presidente della Congregazione.

TORLONIA legge l'art. 17 del regolamento della Congregazione, dal quale risulta che la Congregazione stessa delibera come corpo collettivo.

RUSPOLI insiste rilevando come al presidente sia riservata l'azione esecutiva delle deliberazioni della Congregazione.

TORLONIA domanda la parola per fatto personale.

PIPERNO propone la pregiudiziale nella questione rammentando l'inchiesta giudiziale.

Posta ai voti è approvata.

L'incidente è esaurito.

Si procedette quindi alla nomina delle Commissioni seguenti:

Risultarono eletti: Per l'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia: Gatti comm. Serafino voti 27 — Borromeo conte Emanuele 28 — Vitelleschi comm. Francesco 27.

Per gli Ospizi marini: Domenico Ricci 27.

Pel Conservatorio della Penitenza: Bonacci Teodorico 26 — Boncompagni Ignazio 26.

Per il lascito Fuccioli: Giorgi ing. Nicola 26.

Pel Consorzio ferroviario Roma-Viterbo: Menotti cav. Carlo 33 — Garibaldi gen. Menotti 38 — Bompiani ing. Gaetano 37.

Per le Carceri giudiziarie: Sirletti comm. Francesco 34 — Venanzi Giovanni 34.

Per la vigilanza dei lavori del Tevere: Giorgi Nicola 34.

Pel Comitato forestale: Ceselli Marco 22.

Per la bonifica idraulica dell'Agro Romano: Bompiani ing. Gaetano 27.

Per l'Asse Ecclesiastico: Carancini avv. Alessandro 39.

Per la Bonifica dell'Agro Romano: Ostini Giuseppe 22.

Furono inoltre nominati: Revisori dei conti per l'esercizio 1886, Ostini Giuseppe voti 20 — Grandi Achille 20 e Miraglia Nicola 20.

Per l'esercizio 1887: Lazzaroni Michele 20 e Veraldi Antonio 20.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti 54 consiglieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 17,4 — minimo 12,5.

La Congregazione di Carità al Consiglio. — Con moderazione lodevole e con molta temperanza di forma, l'on. Giovagnoli svolse ieri sera la sua interrogazione sulle condizioni fatte alla Congregazione dalle appropriazioni del Baldacchini e sulla responsabilità degli amministratori. Risposero il Sindaco Armellini e l'on. Torlonia, il quale ebbe il torto di essere prolisso e di allargare soverchiamente i limiti della interrogazione.

Ciò malgrado la discussione si sarebbe mantenuta in un campo sereno ed imparziale senza l'intervento dell'on. Ruspoli, che prendendo pretesto dalle *allusioni di un giornale* o da quelle che a lui parvero tali, vi portò la nota acre e personale, che il Torlonia commise il secondo errore di rilevare, giacchè egli avrebbe potuto e dovuto semplicemente replicare al suo contraddittore che pendente l'inchiesta era cosa altamente inopportuna, trasportare la discussione sul terreno in cui la voleva trascinare l'on. Ruspoli, dimenticando anche quel riserbo, che la sua posizione di assessore gli imponeva maggiore.

Bene quindi ha fatto il consigliere Piperno proponendo ed il Consiglio votando la pregiudiziale.

Meglio tardi che mai.

Consiglio provinciale. — Il 31 corrente, alle ore 8 pom., il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

L'ordine del giorno reca:

Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza per concessione in enfiteusi di aree stradali sull'Appia Tronco I a Scarpaccini Adamo. Vendite di relitti sulla Tiburt. Val. Subl. presso S. Polo a De Luca Maurizio; sulla Casilina Tronco I a Bonanni Alessandro; sulla Sublacense a Stanislao Stampa; sull'Aptutina ad Antonelli Emilio; di zona stradale sulla Cassia Sutrina a Berni Amanzio.

Nomina del consigliere Guglielmi avv. Gaetano a commissario del Collegio convitto nazionale di Tivoli.

Prosecuzione di appello contro la sentenza del Tribunale di Roma nella causa promossa dall'amministrazione dell'Infanzia abbandonata di Grosseto, per il pagamento della spesa di mantenimento degli esposti di Proceno nel Brefotrofio di Arcidosso.

Appello dalla sentenza del Tribunale di Roma nella causa con Rubini Rosa vedova Tibolla per pretesa rifazione di danni ad essa derivati da caduta nel cavo di una fogna sulla Prenestina presso Valmontone.

Presentazione del conto consuntivo 1888.

Nomina di 3 membri della Commissione ospitaliera di Roma in sostituzione dei signori Silvestrelli, Rosa e Mimmi, dimissionari.

Id. di un membro effettivo nella Commissione per la requisizione dei quadrupedi in sostituzione del signor marchese Ferrajoli dimissionario.

Id. di un consigliere provinciale nella Commissione direttiva del Convitto annesso alla R. Scuola normale « Vittoria Colonna. »

Id. di un membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del signor marchese Ferrajoli dimissionario.

Id. del Convitto annesso alla R. Scuola normale di Velletri.

Domanda del presidente del Consorzio della strada Polli-Gallicano perchè la provincia assuma l'amministrazione del Consorzio.

Ferrovia Ponte Galera-Fiumicino. — Domanda per cancellazione d'ipoteca.

Domanda per classificazione fra le strade provinciali del tratto di strada che dalla Nettunese giunge alla stazione di Carroceto.

Ripristinamento di sussidio a favore del Liceo musicale di S. Cecilia.

Relazione al Consiglio sui motivi di ineleggibilità di alcuni consiglieri provinciali.

Ricorso al Consiglio contro l'elezione del consigliere del mandamento di Vallecorsa.

Aumento del decimo quinquennale ad alcuni impiegati provinciali.

Istanza della vedova Pennesi perchè sia conservato l'assegno di pensione alla figlia Annita uscita di minorità.

Domanda del già ragioniere capo sig. Fabio De Rossi perchè gli sia computato nell'assegno di pensione il quinquennio non ancora maturato.

Nomina del ragioniere in prima sig. Luigi Parboni a ragioniere capo.

Concessione di sussidio provinciale a diverse strade comunali obbligatorie.

Proroga di contratti d'appalto per la fornitura degli effetti di casermaggio ai RR. Carabinieri del Comando divisionale, e della Legione territoriale.

Sortizione del quinto dei consiglieri.

Dazio consumo. — Ieri l'assessore del dazio consumo, comm. Ranzi, chiamò a rapporto i vice ispettori del corpo delle guardie daziarie, presentati dal funzionante da comandante, signor Ernete Frezzolini.

L'onorevole Ranzi, raccomandò agli ufficiali la scrupolosa osservanza al servizio e la disciplina del corpo, e specialmente la contralleria dei generi daziati presso gli uffici esecutivi di percezione alle porte e barriere della città, la vigilanza e le ispezioni delle sentinelle lungo i tratti della nuova cinta. Riconobbe inoltre l'assoluta necessità di dover aumentare il numero degli ispettori, dei graduati e delle guardie, e promise che avrebbe sollecitato dalla Giunta provvedimenti in proposito.

Quanto prima nei locali della sopraintendenza a palazzo Cini, in piazza di Pietra, sarà attivato il nuovo servizio di alta revisione dei generi daziati alle porte e barriere della città.

Noi vorremmo che prima di deliberare nuove spese di personale, mentre l'entrata del dazio diminuisce, si studiasse seriamente l'ordinamento generale del servizio.

Per il ritorno del Re — La presidenza della Società del tiro a segno nazionale ha pubblicato il seguente avviso:

Soci del tiro a segno!

Domani la Famiglia Reale farà ritorno in Roma. Noi tutti, che trepidammo nei giorni passati e piangemmo nel comune lutto d'Italia la morte immatura del Principe cavalleresco, Amedeo di Savoia, raduniamoci e muoviamo incontro ai Sovrani per rendere un omaggio di affettuosa reverenza e di muto compianto all'Augusta Famiglia, così crudelmente visitata dalla sventura.

Avremo compagni i veterani del 1848-49 — i reduci dalle patrie battaglie — gli studenti di Roma e le Associazioni cittadine.

Valga la dimostrazione del nostro dolore a mitigare l'angoscia che preme il nobile cuore del Re d'Italia.

Dalla sede sociale

La Presidenza.

La riunione dei soci è stabilita in piazza del Gesù, un'ora e mezzo avanti l'arrivo del treno reale.

Il regio prefetto, presidente della Direzione provinciale del tiro a segno, ha concesso che i tiratori si riuniscano sotto la bandiera sociale.

La gara nazionale di tiro a segno. — Al palazzo della prefettura ebbe luogo ieri alle 5 pom. l'adunanza generale delle signore che compongono il Comitato delle patronesse della gara nazionale.

Intervennero parecchie signore, molte si scusarono perchè indisposte. Fra le presenti notammo la contessa Bava Beccaris, la contessa Visone, la principessa d'Avella, la contessa di Santafiora, la contessa Sanseverino, la signora Rattazzi, la baronessa Lazzaroni, la signora Pierantoni, la signora Seismit-Doda, la signora di Capua, la signora Galliani, la signora Fabrizi, la marchesa Antinori, la signora Duce, la signora Balestra, la signora Bonacci, la signora Maurogonato ecc.

Della Direzione centrale c'erano il presidente, generale Pelloux, l'on. Adamoli, il colonnello Biancardi, i tenenti colonnelli Galliani e Duce, il comm. Fabrizi, il cav. Aphel, il dott. Errante, e il signor Mengarini segretario della Società di Roma.

Il generale Pelloux aprì la seduta ringraziando la marchesa Gravina che aveva cortesemente composto e radunato il Comitato delle signore. Annunziò che S. M. la Regina aveva accettato la presidenza onoraria del Comitato stesso.

Procedutosi alla votazione dell'ufficio di presidenza furono nominate: la marchesa Gravina presidentessa effettiva per acclamazione — a vice presidentesse la contessa Visone, la duchessa Sforza Cesarini, la contessa di Santafiora e la baronessa Lazzaroni.

Dopo breve discussione fu deciso che il Comitato si riunirebbe fra breve per discutere le feste da organizzare nel maggio prossimo.

La questione dei generi alimentari — L'ufficio d'igiene, in seguito al nostro articolo di ieri, ci fa sapere come fino da qualche tempo si sia incominciata, per cura di detto ufficio, una analisi diligente delle farine, del pane, del burro e del latte, e che in seguito a questa analisi si sieno anche ordinati prelevamenti e sequestri di alcuni generi avariati e adulterati.

E sta bene; e noi non possiamo che lodare i provvedimenti presi dall'ufficio d'igiene; ma ciò non basta. E' necessario che simile analisi e verifica sia scrupolosamente e coraggiosamente fatta sulla qualità e sulla vendita delle carni che sono la sostanza alimentare in cui il consumatore subisce, peggio che in qualunque altra, la legge del venditore.

A Napoli, e in molte città d'Italia, della questione delle carni si sono interessati attivamente, municipio, commissioni ecc., e qualche cosa si è pur fatto. Ora, perchè non farlo anche qui in Roma, dove la carne di bue e di vitella, quantunque inferiore, per qualità, a quella che si vende a Firenze, Milano, Bologna Torino ecc., è tuttavia venduta ad un prezzo sensibilmente maggiore?

Comprendiamo la difficoltà che può esservi per il Municipio nel porre riparo a ciò che è prezzo di vendita, ma non ammettiamo che uguale difficoltà vi sia nell'ordinare un servizio di rigorosa verifica per ciò che valga ad assicurare la qualità, la certezza del peso.

L'ufficio comunale potrà risponderci: essere necessaria la denuncia delle frodi per agire, e noi, d'accordo, invitiamo i cittadini a non essere titubanti nel reclamo, quando a loro sembri legittimo. Non è necessario nè carta, nè inchiostro: la denunzia può essere fatta da chiunque verbalmente alla prima guardia municipale che incontra.

Non volendo avere nemmeno questa seccatura, è inutile allora lamentare, deplorare abusi, che per essere tolti debbono essere anzitutto constatati.

Il ragioniere capo. — La deliberazione di Giunta con la quale si accordava un mese di permesso al ragioniere capo del Comune cav. Morelli si è voluta interpretare da taluni come un provvedimento a carico del Morelli stesso.

Niente di tutto ciò. Il cav. Morelli non avendo potuto usufruire del permesso annuale nell'anno decorso, dovendo tenersi a disposizione della Giunta per la discussione del bilancio e della Commissione d'inchiesta, ha domandato di usufruire ora del permesso, al quale aveva diritto, e la Giunta ha creduto opportuno di accogliere la sua domanda incaricando, come di regola, il cav. Marcozzi, di surrogarlo fino al suo ritorno.

Insegnamento agrario elementare. — Il ministero d'agricoltura ha concesso, in questi giorni, a titolo d'incoraggiamento, alcune gratificazioni agli insegnanti delle scuole elementari su-

PECCATO SENZA COLPA

— Non è questo.

— E' un uomo che non è perfetto certamente

— Ah!

— Ma chi di noi può aspirare alla perfezione?

— Egli è che si dice...

— Che cosa?

— Che ha avuto una gioventù...

— Burrascosa?

— Appunto.

— Tanto meglio.

— Come?

— E' una garanzia per l'avvenire.

Il capitano accarezzava la nipote, e concludeva col dirle:

— Con cotesti occhi tu convertiresti il diavolo. Non aver paura!

Un giorno ella si azzardò a pronunziare il nome di Filippo Rochard.

Il marinaio era prevenuto.

La baronessa non aveva mancato di metterlo in guardia.

— Bravo giovinotto! aveva risposto. Studioso, intelligente, ma ambizioso.

E poi, gittando una doccia d'acqua gelata sul cuore della povera fanciulla, aveva aggiunto:

— Egli non amerà mai altro che la scienza. E' fatto per rimanere scapolo, come me.

Il capitano era in buona fede.

Perduto nei suoi studii, egli non aveva visto nulla di quel che accadeva intorno a lui durante le vacanze del giovane dottore, che, d'altronde, faceva del suo meglio per dissimulare lo stato della sua anima.

Per leggere in questi intrighi segreti ci vuole l'occhio di una donna.

Ogni giorno, per un mese di seguito, al castello di Montrevers fu un seguito di balli, di pranzi, di caccie.

La baronessa voleva che Gabriella non avesse tempo di riflettere.

Ciò nondimeno la giovinetta trovava spesso il tempo di scappare al mulino.

E là, in quell'ambiente calmo, quasi patriarcale, le pareva di respirare a suo agio.

Il padre di Filippo, sempre semplice, malgrado i suoi denari, l'accoglieva sempre col suo buon sorriso di galantuomo, e con una deferenza mista di affezione paterna. E così faceva la madre di Filippo, una vecchia asciutta come un merluzzo e attiva come una formica, che era in casa la vera padrona dispotica.

Gabriella prendeva una sedia nella grande sala mobiliata con semplicità, ma dove si respirava l'agiatezza e l'unione.

Essa si compiaceva di guardare dalle finestre i tetti bianchi di farina, i carri pesanti carichi di sacchi di cereali, che arrivavano dai dintorni.

Ella seguiva altresì curiosamente il volo dei piccioni, che si inseguivano nell'aria, le contese dei polli e delle anitre che si disputavano i chicchi di grano caduti per terra, e sentiva che avrebbe passato volentieri tutta la sua vita in mezzo a quel frastuono che l'interessava, forse perchè vi ritrovava sempre, vivo e distinto, il ricordo del suo amico lontano.

Anzi, Gabriella, prima di tornare a Montrevers, domandava spesso:

— Avete notizie di Filippo?

Allora i due vecchi Rochard sorridevano di consolazione.

— Sì — rispondeva il padre — ci ha scritto da poco.

— E sta bene?

— Benissimo.

— Studia sempre?

— Troppo; e proprio non capisco perchè.

Qualche volta il brav'uomo faceva leggere le lettere a Gabriella.

Essa le percorreva avidamente e poi le restituiva tutta scoraggiata.

Non c'era mai una parola per lei!

— Vi domando io — soggiungeva la madre — se c'è senso comune a darsi tanta pena per fare la sua strada, invece di star qui con noi a sorvegliare, tanto per distrarsi, il molino...

Il vecchio Rochard interrompeva:

— Filippo è ambizioso.

— Perchè?

— Perchè non me lo ha mai detto. Segreti di giovinotti.

La madre concludeva saviamente:

— La vita è breve, ed egli è ricco quanto occorre perchè non abbia nulla a desiderare. Perchè dunque affaticarsi così?

Gabriella, una mattina, posò nettamente la questione.

— Credete voi — domandò tremando un poco — che Filippo abbia intenzione di prender moglie?

La vecchia Rochard, col suo buon senso pratico rispose:

— Chi sa? A Parigi si acquistano delle idee che non sono le nostre. Non dico che ciò accadrà a Filippo, che è un buon figliuolo... Ma insomma egli avrebbe fatto meglio a rimanere con noi, e a trovare una buona ragazza della sua condizione. Eccovi il mio parere!

Gabriella abbassò il capo.

Neanche alla vecchia Rochard passava in mente l'idea di una sua unione possibile con Filippo.

Evidentemente i Rochard, nella loro semplice lealtà, consideravano un matrimonio del loro figliuolo con la signorina Di Montrevers come un avvenimento favoloso.

Le settimane si succedettero le une alle altre, senza modificare in nulla questo stato di fatto.

E si avvicinava il momento di tornare a Parigi.

Novembre passò!

La stagione era eccezionalmente dolce.

Tolte due brevi gite che il marchese aveva fatto a Chazey, egli aveva accordato tutto il suo tempo agli ospiti di Montrevers, dove la baronessa seguiva con una pazienza e una tenacia ammirevole l'assedio della nipote.

Claudio era correttissimo.

Egli serbava alla signorina di Montrevers mille attenzioni delicate, ma non si mostrava troppo premuroso nè troppo riservato.

Con quella familiarità che era autorizzata dalla lunga amicizia e dalla sua parentela con Gabriella, egli spiegava con lei tutte le risorse del suo spirito, e le sviluppava certe teorie, che non potevano avere nulla d'inquietante per la futura marchesa di Chacey.

Essa sarebbe stata padrona delle sue azioni, e avrebbe avuto i suoi domestici, i suoi equipaggi, i suoi appartamenti particolari.

Per lui il matrimonio non era altro che l'associazione di due patrimoni, di due stime, di due fortune.

L'amicizia, più durevole e più savia dell'amore, doveva regolare i rapporti fra gli sposi.

Nello stato d'animo in cui si trovava, Gabriella approvava queste teorie.

(*Continua*)

burbane del comune di Roma, che si segnalarono, nel passato anno scolastico, impartendo lezioni teorico-pratiche di agraria ai loro allievi.

Sappiamo che lo stesso ministero, il quale più volte ha inviato speciali commissari a visitare le predette scuole agrarie, è pienamente soddisfatto del modo come furono istituite e come vi procede l'insegnamento, ed ha promesso di dare ulteriori aiuti al Comune, il quale, molto saviamente, non ha, fino ad ora, lesinato per provvedere le scuole di quanto occorre per un efficace insegnamento agrario.

Nutriamo quindi fiducia che l'attuale assessore per la pubblica istruzione continuerà l'opera così bene avviata dai suoi predecessori. A meno che, per la smania delle innovazioni, non voglia guastare quel poco di buono che è stato fatto.

Le guardie municipali a cavallo. — La Giunta comunale, nell'esame del bilancio preventivo, ha riconosciuta l'opportunità di abolire il corpo delle guardie municipali a cavallo a cagione della forte spesa che importa al Comune.

Approvandosi dal Consiglio la proposta della Giunta le guardie a cavallo verrebbero trasferite nel corpo delle guardie municipali a piedi.

Il Re ai Veterani. — Il telegramma di condoglianza che i Veterani del Comizio Romano inviarono a S. M. il Re, per mezzo del loro Presidente, ebbe la seguente risposta:

Generale Senatore Serafini — Roma.

Le condoglianze dei Veterani 1848-49, così affettuosamente espresse dal Comizio che Ella presiede, furono di grande conforto a S. M. il Re, cui sono ben noti i sentimenti, del quale fu interprete la S. V., e li ricambia colle più viva affezione.

Pel Ministro: f.to *Rattazzi*.

La salma dell'ambasciatore di Francia. — Ieri mattina, alle 9.40, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del sig. Mariani.

Un battaglione di fanteria, con bandiera a lutto e con musica, era schierato in piazza San Luigi dei Francesi per rendere gli onori militari.

Il carro mortuario era coperto di corone.

Seguivano il personale delle due ambasciate, i parenti dell'estinto ed una carrozza carica di fiori.

Presero parte al corteo quattro squadroni di cavalleria Alessandria ed uno squadrone di carabinieri a cavallo.

In piazza della stazione rese gli onori un reggimento di fanteria.

La salma fu trasportata in un vagone, parato a lutto, da otto vigili in alta tenuta.

Monsignor Jacobini — Iersera correvano sinistre voci circa la salute di monsignor Jacobini, segretario di Propaganda-Fide.

Infatti le condizioni del prelato non sono per niente soddisfacenti, quantunque non tanto allarmanti come si diceva.

Dal bollettino sanitario, redatto dal medico curante, cav. Giuseppe Montechiari, rileviamo che la polmonite, da cui è affetto, non presenta, per ora, alcun pericolo.

Associazione artistica internazionale. — L'assemblea, tenuta la sera di giovedì approvò definitivamente la partecipazione all'esposizione artistica nelle prossime feste di maggio.

Il presidente Palmaroli con nobili parole ed elevate considerazioni lodò l'atto generoso del marchese Alessandro Ferraioli, il quale, nella sua qualità di presidente dei cultori ed amatori di belle arti, ha messo a disposizione del comitato lire cinquemila, per conto proprio, da distribuirsi in due premi che saranno assegnati alle migliori opere di pittura e scultura.

Il socio Jacovacci, facendo eco alle parole del presidente, e interpretando i sentimenti dell'assemblea, propose che nella prossima assemblea fosse proposto e nominato socio benemerito dell'associazione il marchese Ferraioli, avendo questi dato il raro esempio di proteggere l'arte e gli artisti non solo con la parola, ma altresì coi fatti.

L'assemblea per acclamazione ha deliberato di accettare la proposta.

Federazione ginnastica — Questa sera sabato, alle ore 6, si riunirà al palazzo Cini, il Comitato per la costituzione di una vasta e potente Società di ginnastica e scherma in Roma.

Esso sarà presieduto dal generale Pelloux.

La Federazione ginnastica nazionale, in seguito alla generosa offerta di L. 500, avuta dal cav. Domenico Ricci, ha iniziato le pratiche opportune per istituire in Roma una scuola di nuoto e per tenere annualmente delle gare a premi nel Tevere. Una Commissione sarà nominata, perchè studi i mezzi per la pronta attuazione del progetto.

Pellegrinaggio cattolico — Il pellegrinaggio cattolico italiano, che doveva aver luogo nel prossimo febbraio è stato rimandato alla fine di aprile.

Promozione. — Il prof. Chiaia cav. Giuseppe, direttore del Collegio Principe di Napoli in Assisi, con recente decreto è stato nominato provveditore agli studi della provincia di Sassari.

Siamo informati che il Ministero della I. P. ha già invitato un valente professore ad occupare l'importantissima direzione del Collegio di Assisi. Vogliamo sperare che la scelta sia felice, e che la costante opera del Chiaia, rivolta sempre al miglior andamento di quell'istituto, trovi nel suo successore un vero e continuo imitatore.

Istituto chirurgico. — Domani alle 11 ant. nell'anfiteatro dell'istituto chirurgico diretto dal prof. senatore Durante, il prof. Marocco terrà l'annunziata prolusione al corso di ginecologia, che per il lutto nazionale non ebbe luogo domenica scorsa.

Il romano a Dogali. — È un bel volumetto di sonetti romaneschi di Augusto Lupi di cui oggi — ricorrenza del triste per quanto glorioso anniversario — si pubblica la seconda edizione. Si vende presso tutti i librai di Roma.

E' un lavoretto completamente riuscito e che merita il favore del pubblico.

Agli amatori di belle arti — Al vicolo dell'Inferno, n. 2, prossimo a piazza dell'Oca e del Popolo, nello studio dello scultore Nicola Vita, esiste una bellissima collezione di Busti, unica e rara, rappresentanti i primi 12 Cesari e imperatrici romane, eseguiti su marmi colorati e antichi di scavo, e che per finitezza di lavoro e per grandezza, rivaleggiano con quelli esistenti in Vaticano e in Campidoglio. Havvi pure ultimata una grande statua rappresentante Cesare Augusto, in marmo finissimo di Carrara, identica a quella esistente nel Vaticano.

Tali lavori furono da tutti lodati e meritano veramente di essere visitati dagli amatori e cultori di belle arti.

Lo studio è sempre aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom.

Uno scontro ferroviario — Alle 6 pom. di ieri avvenne uno scontro di treni fra le stazioni di Ciampino e Marino.

Per fortuna, tranne alcuni guasti alle vetture, non ebbesi a lamentare nessuna disgrazia.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione in via Marmorata n. 10, per dispiaceri domestici, la custode delle scuole municipali al Testaccio, Paglieri Laura in Novelli, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di fiammiferi.

L'infelice soccorsa in tempo, ora è fuori di pericolo.

Coltellate mortali. — Al tocco della notte scorsa, al vicolo Gaetana, per motivo di giuoco vennero a rissa l'orologiaio Paolini Giammaria ed un certo Di Maio Luigi di anni 34 da Fano.

Il Paolini vibrò quattro coltellate al di Maio producendogli ferite al fianco sinistro per le quali versa in pericolo di vita.

Il feritore fu arrestato poco dopo.

Un feto abbandonato. — Verso le 8 pom. di ieri, nella basilica di S. Maria Maggiore, fu rinvenuto un feto, involto in una copia del giornale il *Messaggero* ed in un pannolino di tela ordinaria.

Il feto potrà avere circa 4 mesi.

L'autorità indaga.

Caduta fatale — Iersera, alle 6, certo Ventini Gaetano, di anni 42, da Lugo, mentre scendeva le scale della sua abitazione in via dei Latini, n. 26 p. 2, fu colto da capogiro, cadde e si fratturò il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Gli arrestati di ieri. — Ieri furono arrestati:

in via Croce Bianca certo Menichini Enrico, di anni 28, per ferimento ed oltraggi alle guardie;

in via Cavour il muratore Martucci Giuseppe, perchè, in preda ad una forte sbornia, molestava i passanti.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Si rammenta — Oggi principia la vendita all'asta in via del Corso 476, palazzo Balestra, del negozio articoli *Giapponesi-Cinesi* in maiolica, porcellane ed altro. Perito *Palomba*.

Piccola Cronaca di Roma

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 88, 1° piano.

Il prof. D. Giampietro, già direttore delle cliniche all'Università di Napoli per le malattie dell'orecchio, naso e dei sordomuti, dà consultazioni dalle 2 alle 4, Via Firenze N. 48, 2.o p. a destra.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1[2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera quinta rappresentazione del *Cid*.

Valle. — L'annunzio del tanto aspettato *Pater* aveva iersera riempito il teatro. Il lungo ed unico atto che serve ad esporre il bellissimo poema drammatico del Coppée, è stato ascoltato con un'attenzione profonda. Pochi applausi, subito raffrenati dalla curiosità avida e impaziente del pubblico, hanno interrotto sovente la serietà dell'azione. Ma, all'ultimo, calata la tela, gli applausi sono scoppiati formidabili e universali, evocando più volte al proscenico la Gleck, una protagonista efficacissima, insieme al Rossi ed al Pilotto, ottimi nelle loro parti. Di questo lavoro ci occuperemo domani.

Dopo il *Pater* si recitò la vecchia eppur sempre piacevole commedia del Gherardi *Oro e Orpello*, che valse feste non poche al Rossi, alla Pilotto, al Masi ed alla Mezzanotte di cui ricorreva iersera lo spettacolo d'onore.

Questa sera replica del *Pater*.

Nazionale. — Ristabilitosi in salute l'Emanuel, domani questo teatro si riaprirà con la prima recita a prezzi popolari.

Si rappresenterà il celebre lavoro di Balzac *Mercadet l'affarista*.

Rossini. — Per indisposizione dell'artista Angelo Malatesta iersera il teatro tacque.

Oggi replica a richiesta della *Bizzochella*.

Metastasio. — Da tre sere in questo teatro fa furore la nuova operetta del Mascetti, *Giovannone in trappola*.

Il libretto amenissimo contiene delle trovate originali piene di comicità. La musica poi del bravo Mascetti è bellissima e vivace. Ricca la messa in scena ed i vestiari, accurata se non ottima l'esecuzione. Pippo Tamburri, il papà del teatro romanesco, l'artista geniale ed umoristico, nella parte di *Giovannone*, ha dei momenti felicissimi. Applausi continui e fragorosi a tutti, molte richieste di *bis*.

Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (Prima sera di primo giro) - *Cid* - ore 8 1[2.
Nazionale. - Riposo.
Valle. - *Pater* - Ore 8 3[4.
Quirino. - *Mandragola* - Ore 8.
Rossini. - *Na Bizzochella* - Ore 8 1[2.
Metastasio. - *Giovannone in trappola* - Ore 8 1[2.
Manzoni. - *Tosca* - Ore 8 1[2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,30 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Omonimi. — Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal dott. Mazzolini di Roma, perchè generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca, ossia colla di rettagli di suola. Le Pastiglie di more del dott. Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione « Pastiglie di more pettorali refrigeranti di Giov. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni: « Pastiglie di more L. 1 — G. Mazzolini — Roma. » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. — In Roma si vendono presso l'inventore e nelle migliori farmacie di tutta l'Italia: per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per pacco postale.

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli.

I due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano e nel *Pungolo* di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultamenti ottenutisi in quest'ospizio dalla cura della *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo*. Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho esperimentato la grande efficacia.

Dott. cav. CARMELO ANTINORI
Medico Capo del Reale Ospizio.

—(YORICK)—

VITTORIO EMANUELE II.

Un elegante volume in-16, di pagine 244, con un ritratto, un autografo e tre vedute.

Prezzo Lire 2.

MODES e MENDEL, editori-librai — Roma, Corso 146.

Per l'enorme rincaro della gomma arabica, molte specialità, sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette, che si raccomandano per i raffreddori, son fatte colla gelatina. Questa sostanza, che si estrae dalle ossa degli animali, morti anche di malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte, è gravissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma, fatte a freddo colla sola polpa della mora e con altri vegetali innocenti, non contengono oppio nè gomma, e ciò che più importa neppure la minima traccia di gelatina, e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro la bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie; perciò sono utilissime a chi è attaccato dall'*influenza*, per premunirsi dalle fatali conseguenze della medesima, che cominciano con l'infiammazione dell'apparato respiratorio e finiscono con le polmoniti. Si vende in scatole da L. 1. Sono confezionate come la Pariglina, ossia avvolte nell'opuscolo e in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata.

Vendita nello Stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, Via Quattro Fontane 18, nelle migliori farmacie di Roma, del Regno e di tutto il mondo.

L'essenza di Sandalo, questo delicato profumo, offerto alle divinità indiane, per fortuna della gioventù ha preso in medicina il posto del volgare balsamo di copaibe. Preso allo stato puro, sotto forma di piccole capsule rotonde, come le prepara il sig. Midy, opera in quarantotto ore delle guarigioni, che in altri tempi richiedevano delle settimane di cura. — I medici prescrivono con ottimo successo il Sandalo Midy anche contro le coliche nefritiche e i catarri della vescica.

Preavviso.

L'ernista speciale **De Luca** non essendo più partito per causa di salute, previene la sua numerosa clientela che col 1° del prossimo febbraio riprende l'esercizio della sua ben diretta e coscenziosa professione di ernista in *Piazza Barberini*, N. 2, p. p., Roma.

Influenza guarita — Avvisiamo la numerosa clientela del nuovo Laboratorio Sartoria e Biancheria che eseguisconsi per il carnevale abiti da ballo, da società e da maschera da L. 50 a Lire 8, dalle L. 25 alle 15 abiti da passeggio; nonchè camicie da società per uomo da L. 6,50 fino alle 15 — Via Condotti N. 29, scala 2.a

Moltissimi esperimenti fatti all'Hôtel Dieu di Parigi dal dottor professor Bart hanno dimostrato in una maniera indiscutibile che il *Fosfato di ferro di Leras* è il migliore di tutti i ferruginosi per combattere tutte le malattie provenienti dalla *povertà del sangue*, non solo per la proprietà che possiede di non legare nè annerire i denti, ma ben anche perchè presentandosi sotto forma solubile e chiara, lo si prende facilmente, e viene assimilato dallo stomaco il più delicato; un effetto naturale si è, che aiuta le difficili digestioni e arresta i dolori di stomaco.

Ultime Notizie

Il Principe Vittorio Napoleone è partito nel pomeriggio per Bruxelles, via del Gottardo.

Gli on. Brin e Boselli giunsero ieri sera a Roma.

L'on. Biancheri e la rappresentanza della Camera sono arrivati ieri, con il treno maremmano.

L'Italia in Africa

Circa l'eventualità di una marcia in avanti delle nostre truppe sulla via di Adua con obbiettivi *Godofelassi* secondo gli uni, *Adua* secondo altri, abbiamo assunte alcune informazioni.

Sta in fatto che un movimento in direzione della valle del Mareb è stato iniziato dal generale Orero a scopo principalmente di aiutare l'azione dei Degiac Sejum e Sebat contro Ras Aluia ed il Degiac Mangascià, ma crediamo che le nostre colonne non si spingeranno oltre la valle del Mareb, e che, in ogni caso l'occupazione di Adua sia esclusa dal loro raggio di operazione.

L'Ambasciatore francese a Roma

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 5,30 pom. — È smentito che Rouvier rimpiazzerà Mariani a Roma. Si parla sempre per quel posto di Billot, Ministro di Francia a Lisbona.

Ferrovie italiane.

(Nostro) **Milano**, 24, ore 18,10. — La Società Mediterranea ha indetto la gara pei lavori di consolidamento dell'argine stradale del torrente Maggia (linea Empoli-Chiusi) pel prezzo di L. 18,600, con scadenza al 30 corrente.

R. Marina

I sottonotati Capo-macchinisti di seconda classe nella riserva Izzo Leopoldo, Citarella Giuseppe, (II. dipartimento) e Cerrito Giuseppe (del III. dipartimento) sono promossi alla prima classe.

AMEDEO DI SAVOIA

LUTTI ED ONORANZE.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che S. M. il Re, in seguito al doloroso avvenimento del decesso del Suo amatissimo Fratello, S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, ha ordinato un lutto di giorni novanta, a partire dal 22 corrente mese.

La duchessa d'Aosta si recherà oggi a Moncalieri e vi soggiornerà per qualche tempo presso la madre.

Ieri, il sindaco di Torino e gli assessori anziani furono ricevuti in udienza particolare dalla principessa Letizia.

Il sindaco espresse le vive ansie dell'intera popolazione durante la malattia dell'amato principe Amedeo e l'immenso lutto per la sua morte inaspettata e la speranza che le infinite attestazioni di cordoglio avrebbero temperato il di Lei profondo dolore.

La duchessa d'Aosta, ringraziando il sindaco e la Giunta, ricordava che il principe Amedeo nelle ultime sue ore udendo che la popolazione tanto s'interessava della sua salute disse sapere quanto i torinesi gli erano affezionati ed esserne loro molto riconoscente. La duchessa pregava indi il sindaco di rendersi interprete dei suoi sentimenti di vivissima gratitudine per tante dimostrazioni date da Torino in questa luttuosa circostanza.

Il sindaco veniva poscia ricevuto dal duca d'Aosta e dal conte di Torino. Amendue ringraziarono la cittadinanza torinese per le dimostrazioni, tanto più solenni quanto più semplici nella loro spontaneità rese al loro genitore e dichiaravano saper di poter confidare nella tradizionale affezione della cittadinanza verso la loro famiglia.

Ieri il Sindaco di Torino ha ricevuto dal segretario generale della Casa reale, comm. Rattazzi, la seguente lettera:

« S. M. il Re mi ordina di porre a disposizione di Vossignoria, lire sessantamila perchè sieno distribuite nel modo che a Lei parrà più pronto e sicuro in favore dei poveri della città di Torino come ricordo dell'animo pietoso dell'augusto Principe Amedeo. Farò tosto consegnare la somma unendovi le domande di sussidio pervenute alle LL. Maestà in questa dolorosa circostanza. »

Il Sindaco ripartirà la somma proporzionalmente tra le Congregazioni di carità di Torino, trasmettendo loro secondo la circoscrizione territoriale le suppliche pervenute alla Casa Reale.

Il Re Umberto ha risposto col seguente telegramma a quello di condoglianza inviatogli dal lord Mayor, a nome dei cittadini di Londra.

Torino, Lunedì notte — Al lord Mayor di Londra — « La simpatia che i cittadini di Londra mostrano verso di me, per mezzo della S. V. nella mia grande sciagura, accresce la mia ammirazione e la mia gratitudine per il popolo inglese e per la sua gloriosa capitale, che ambedue sono sempre stati amici costanti del mio paese e della mia Casa. Ringrazio la S. V. di essere stato l'interprete di un sentimento, che è così caro al mio cuore.

« *Umberto*. »

L'on. Crispi rispose alle condoglianze del governo bulgaro con il seguente telegramma al presidente del Consiglio, Stambuloff:

« Mi affretto ad esprimere i ringraziamenti « del regio governo per la viva parte che « V. E. ed il governo principesco hanno preso al dolore, che ha colpito il popolo italiano per la morte di S. A. R. il duca di « Aosta. »

Le Associazioni torinesi deliberarono, stasera, di costituire, sotto la presidenza effettiva del conte di Sambuy ed onoraria del sindaco di Torino, un Comitato promotore per un monumento al compianto principe Amedeo.

Le rappresentanze inscrittesi al municipio di Torino per intervenire ai funerali del principe Amedeo furono circa 450.

Da Cagliari ci si comunica il seguente telegramma, che quella Magistratura indirizzò all'on. guardasigilli nella recente luttuosa circostanza:

Ministro Grazia e Giustizia — Roma

« La Magistratura della Sardegna prega la Eccellenza Vostra perchè voglia compiacersi di esprimere il suo cordoglio alla Maestà del Re, quel cordoglio che viene anche dalla devozione e dall'affetto che unisce la Nazione alla gloriosa dinastia di Savoia.

« Il primo Presidente *Maielli* — Per il Procuratore Generale *Porqueddu*. »

(Stefani) **Torino**, 24 — Il presidente della Deputazione provinciale di Milano annunciò che il sindaco e la Deputazione proporranno al Consiglio di concorrere con lire mille al monumento del principe Amedeo.

(Stefani) **Venezia**, 24 — Stasera, nella seduta del Consiglio comunale, il sindaco ed il prof. Bordiga commemorarono il principe Amedeo. Fu deliberato poscia di erogare 50 mila lire alla erezione di una casa operaia da denominarsi *Casa Principe Amedeo*, di cui gli operai potranno gradatamente acquistare la proprietà.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(Stefani) **Lisbona**, 24. — Nei circoli politici e commerciali, si sospetta che le notizie fantastiche circa l'indisciplina delle autorità nelle Colonie portoghesi verso la Metropoli e il linguaggio minaccioso di alcuni giornali inglesi mirino ad eccitare l'opinione pubblica portoghese e provocare serie perturbazioni, onde giustificare così l'intervento forzato degli inglesi nelle colonie portoghesi.

Frattanto, tranquillità completa regna in Portogallo e in tutte le colonie portoghesi.

FRANCIA

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 11.15 ant. — Quasi tutti i giornali approvano le dichiarazioni di Spuller sul trattato tra l'Italia e l'Abissinia. Soltanto l'*Autorité* il *Mot d'Ordre* e l'*Intransigeant* biasimano Spuller per l'atteggiamento preso nella questione.

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 1, 18 pom. — La riunione bulangista tenuta ieri, fu molto tumultuosa. Il deputato Martineau invitato a spiegarsi sui motivi per cui si ritirò dal Comitato bulangista fu minacciato di morte e costretto a firmare la sua dimissione in carta bollata da deputato della Senna. Però dichiarò che firmava perchè costretto dalla forza.

Martineau potè uscire a stento dalla sala colla faccia coperta di sputi ed il vestito lacerato.

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 5 pom. — Il deputato Martineau dichiarò a Floquet che non intende dimettersi.

Martineau invierà i suoi padrini a Boulanger per un telegramma ingiurioso, spedito da questi, stigmatizzando Martineau.

GERMANIA

(Nostro) **Berlino**, 24, ore 11,15 ant. — La *Post* ritiene improbabile la formazione di un nuovo corpo di esercito in Francia; però segnala il rinforzo delle guarnigioni al confine con truppe che vengono inoltrate dall'interno.

(Stefani) **Berlino**, 24 — Il principe e la principessa di Bismarck sono arrivati nel pomeriggio.

(Stefani) **Berlino**, 24 — Reichstag — Si approva il bilancio e la legge del prestito per le spese dell'esercito, della marina, delle ferrovie e delle poste e telegrafi.

Tutti i deputati presenti, meno i socialisti, votarono in favore di detti progetti di legge.

(Stefani) **Potsdam**, 24 — Oggi ebbe luogo la cerimonia della consacrazione della nuova bandiera del reggimento della guardia del Corpo. Vi assistettero l'imperatore e l'imperatrice con tre loro figli, l'imperatrice Federico colle principesse Vittoria e Margherita, il principe e la principessa Alberto, il granduca di Baden, il maresciallo conte di Moltke e gli altri dignitari militari.

(Nostro) **Berlino**, 24, ore 11,50 pom. — Oggi ha avuto luogo una riunione preliminare dei ministri, presieduta dal principe di Bismarck. Quindi quest'ultimo è andato a riferire all'Imperatore, il quale ha presieduto un successivo Consiglio dei ministri.

E' incerto se il governo inviterà i conservatori, arbitri della situazione, ad accettare la cancellazione, dal progetto di legge antisocialista, della clausola relativa alle espulsioni.

Probabilmente il principe di Bismarck andrà al Reichstag e comincerà a parlare alle ore 10 antimeridiane allo scopo di permettere una lunga discussione dopo il suo discorso.

Qualora poi il principe di Bismarck si decidesse a non intervenire alla discussione, la sessione del Reichstag sarà chiusa prima di mezzogiorno, in modo da permettere ai deputati di partire coi treni del pomeriggio.

Il deputato Bebel combatterà la legge nel principio, i deputati Richter e Bamberger confuteranno le obbiezioni del governo.

Il principe di Bismarck fu ricevuto, al suo arrivo, dal conte Herbert e da varii funzionari. Era vestito in borghese e aveva un aspetto abbastanza florido.

Dopo il Consiglio dei ministri, il Gran Cancelliere ha conferito con Bennigsen e con altri capi-partito.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, discutendosi la questione dei culti, respinge il rimprovero di mancare di principii. Dichiara di essere pronto a favorire l'autonomia cattolica, intendendosi colle autorità competenti sul modo di realizzarla.

(Stefani) **Praga**, 23. — La Dieta ha convalidato tutte le elezioni dei deputati tedeschi.

(Stefani) **Praga**, 23. — La Commissione del bilancio della Dieta partecipò al presidente Kinsky che l'imperatore ratificò lo Statuto dell'Accademia delle scienze di Boemia.

(Nostro) **Vienna**, 24, ore 10,30 ant. — Il *Hlas Narodna* annuncia che i deputati dei giovani czechi non prenderanno parte alla conferenza di domenica ventura. I vecchi czechi udiranno la relazione dei delegati viennesi e decideranno — dice il giornale — ciò che loro dettano la coscienza e l'amor di patria. Ai giovani czechi sarà soltanto comunicata copia degli accordi di Vienna e faranno quello che crederanno.

GRAN BRETTAGNA

(Nostro) **Londra**, 24, ore 12,30 pom. — E' terminata l'istruttoria contro Newton, avvocato di lord Sommerset e dei suoi complici perchè aiutò gli autori dei crimini scandalosi a Cleveland Street a rifugiarsi all'estero. Tutti gli accusati furono rinviati alla Corte di Assise.

RUSSIA

(Nostro) **Pietroburgo**, 24, ore 1 pom. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regolamenti che modificano i poteri giudiziarii dei nuovi amministratori rurali e dei tribunali urbani, in base alla riforma del conte Tolstoi.

Le sedute dei tribunali più alti, o sessioni provinciali, dovranno essere tenute a porte chiuse. I giudici di pace, non sostituiti da nuovi amministratori, non saranno più eletti, ma nominati.

La seconda parte della riforma Tolstoi, che sarà esaminata nella prossima sessione del Consiglio dell'Impero, riguarda il riordinamento degli Zemstoes, che priva le locali istituzioni di molte loro attribuzioni.

Il progetto intero mira a centralizzare l'autorità amministrativa a detrimento delle istituzioni locali autonome.

— Il barone Moidele, proprietario tedesco nelle provincie baltiche, in una recente udienza avuta dallo Czar, avrebbe insistito sopra i mali trattamenti a cui sono soggetti quegli abitanti da parte delle autorità russe.

Lo Czar lo avrebbe ascoltato con benevolenza, ma senza fargli sperare un cambiamento di politica.

AFRICA.

(Stefani) **Lorenzo Marques**, 24. — La ferrovia della baia di Delagoa è terminata fino alla frontiera del Transwaal.

AMERICA.

(Stefani) **Rio-Janeiro**, 24. — Oggi ha avuto luogo la sottoscrizione del capitale per un grande Istituto d'emissione, chiamato *Banca degli Stati Uniti del Brasile*. Il capitale ascende a cinquecento milioni di franchi ed è stato sottoscritto nello spazio di quattro ore.

Notizie varie.

(Nostro) **Londra**, 24, ore 11,15 ant. — In seguito ad una burrasca, il Severn straripò. Tutta la vallata di Glocester è inondata e sembra un lago.

L'uragano di ieri produsse nella Manica una marea straordinaria che recò gravi danni. A Landgate presso Folkestone il mare salì sopra le case, i cui abitanti fuggirono. Nessun disastro di persone.

Nei bassi quartieri di Portsmouth si è proceduto con battelli al salvataggio degli abitanti. Parte del ponte della ferrovia che unisce l'isola di Hayling colla terraferma è crollata. Da tutti i punti della costa si segnalano gravi danni.

A Jersey il mare si avanzò nella città e si spinse ad una grande distanza.

(Stefani) **Londra**, 24 — La tempesta scatenatasi sulle coste e le inondazioni avvenute in diverse parti dell'Inghilterra causarono considerevoli danni.

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 10,45 ant. — Nel duello che ha avuto luogo ieri tra Eduardo Rothschild, figlio di Alfonso, ed il conte Gony, Rothschild fu ferito leggermente alla spalla.

(Nostro) **Londra**, 24, ore 12,40 pom. — Si ha da Nuova York che il primo treno, che dopo otto giorni potè attraversare gli Stati dell'Unione, arrivò a Jacomas.

I viaggiatori soffersero terribili privazioni; tre di loro sono morti di freddo e di fame. Otto treni sono ancora bloccati dalle nevi nell'Oregon.

(Nostro) **Londra**, 24, ore 11,25 ant. — In seguito ad una esplosione nella miniera di Ponty-Pool, nel paese di Galles, cinque minatori furono uccisi e nove feriti.

(Stefani) **Parigi**, 24. — Una violenta bufera continua ad imperversare nella Manica e nell'Atlantico, cagionando danni.

L'*Influenza*.

(Nostro) **Londra**, 24, ore 12,40 ant. — Si ha da Nuova York che l'*Influenza* nel Messico progredisce con esito spesso mortale.

Borse e Mercati.

Roma 24 gennaio.

Borsa svogliata e incerta — La Rendita per contanti 94,75 a 94,70 — Per fine mese 94,65 a 94,70.

Qualche affare in Prestito Blount a 95,60 e in Obbligazioni Immobiliari 5 0[0 da 470 a 466 1[2.

Le Banche Romane sul 1075 — Le Immobiliari 539 — Le Generali 516 a 515,50.

Le Acque Marcie fra 1440 e 1436 — Il Gaz 1100 — Le Industriali 513 e 514 — Gli Omnibus 173.

Chèque su Parigi a vista 101,30 — Londra a tre mesi 25,21.

Piccola Borsa ore 6 1[2 pom. — Inattivissimi — Rendita 5 0[0, 94,75 a 94,77 — Immobiliari 539 a 540 — Generali 516.

BORSE ITALIANE — 24 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 65	94 65	— —
Id. fine	94 67	— —	— —	94 65
Az. Banca Nazion.	1829 —	— —	1825 —	— —
» Mobiliare	564 —	— —	561 —	565 —
» B. Generale	516 —	517 —	— —	— —
» Ferr. Mediterranee	553 —	552 —	552 —	— —
» » Meridionali	691 —	690 50	691 —	692 —
» B. di Torino	— —	— —	495 —	— —
» Subalpina	— —	— —	119 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	228 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	200 —	— —
» Banca Sconto	— —	— —	51 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	541 —
» Tiberina	— —	— —	61 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	46 —	— —
» Sovvenzioni	— —	175 —	165 —	— —
» Navigaz. Gen.	406 —	405 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	182 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	285 —	284 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	318 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	101 30	101 30	101 30	101 26
Berlino id.	— —	124 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 58	25 20	25 22	25 21 1[2

Parigi, 24, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0[0 ammort.	— —	92 32	— —
» » 3 0[0 perpetuo	87 95	88 07	88 08
» » 4 1[2 0[0	106 87	106 85	— —
» Italiana 5 0[0	93 65	93 72	93 70
» turca	17 92	17 87	17 90
» spagnuola	72 71	72 3[4	72 65
» ungherese	— —	87 15[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	317 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	473 1[8	473 1[8	472 81
Banca di Parigi	808 —	810 —	— —
Id. di Sconto	— —	522 —	— —
Id. Ottomana	— —	533 —	534 68
Azioni Suez	— —	2315 —	— —
Azioni Panama	78 3[4	77 1[2	78 75
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	685 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1[2	— —

(Nostro) **Parigi**, 24, ore 10,20 pom. (fonte italiana) — 88,03 — 12[25 — 25[10 — 45[50 — 67[25 — 93,67 — 7[25 — 40[25 — 17,90 — 07[10 — 25[25 — 534,68 — 472,81 — 562[2 — 72,65 — 21[25 — 90[50 — 410 — 20[10.

Vienna, 24 calma	23	24	Londra, 24 chiusura	24	24
Mobiliare	322 65	323 65	Nuovi Cons.		97 7[16
R.aust.(oro)	109 90	109 90	Italiana		92 1[2
Id. (carta)	88 —	88 12	Turca		17 5[8
Nap. d'oro	9 41 1[2	9 40 1[2	Egiziano		95 3[8
C.Londra	118 25	118 30	Argento		44 2[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 35,000 — Ritirate st.

Berlino, 24 ferma	23	24	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italiana c.	94 30	94 50	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	94 20	94 40	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	118 30	118 —	Inghilterra	6 per 0[0
Rublo	224 85	224 85	Germania	5 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 24	20 24	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 24 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	10000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1300
TENDENZA: attiva	

Havre, 24 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	6000
TENDENZA: debole Prezzo per f.m. L. 70,25	

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	3000
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 102,75	

Parigi, 24 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	25	43	30	calma
Avene	19	60	19	50	sostenute
Olio di colza	80	50	80	25	pesante
Spiriti	34	75	35	25	sostenuto
Zuccaro raffinato	106	—	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 - Milano 1881 - Anversa 1885 - Nizza 1883 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880
Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873 - e molte altre ricompense - 1888 Londra Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Barcellona 1888

e recentemente colla medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa

L'uso del ***FERNET-BRANCA*** è di prevenire le indigestioni e guarire le febbri intermittenti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***FERNET-BRANCA*** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un ***carattere ufficiale.***

Certificati medici.

Barcellona, 28 Maggio 1889.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in queste viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firm. **Francesco Vidal Solares.**
Visto per la legazione della Firma del dott. **Solares**
Per il Console Generale italiano, il vice console **Soragna.**

Milano, il 25 Febbraio 1865.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai sigg. Fratelli Branca e C. ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni, scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci, e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Dott. **Benedetto Nappi**
Nell'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Milano, 25 Febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogare al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti eccessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi, del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca e C. a preferenza d'ogni altra formula che porta lo stesso nome.

Ciò persuaso dell'esperienza medica si dichiara

Dott. fisico **Casati Cesare**
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di Colera, con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta onde il progressivo benessere, che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **Francesco Fede.**
Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fede**
Il Sindaco **Spinelli.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel prefetto segue la firma

Roma, 30 Novembre 1884.

Signori Fratelli Banca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA ed incaricai il Segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenta in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo **Rocco De Zerbi**
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 19 Agosto 1860

In seguito ad attenta e spassionata osservazione sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglie private quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituito alle decozioni amare anche chinacee quale antiperetico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanta era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbre periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Tanto per la pura verità.

G. B. Dott. **Ghirotti**
Medico delle Carceri Giudiziarie.

Padova, 23 Agosto 1862.

Visto per l'autenticità della suddetta firma

Il Sindaco **V. Meneghini.**

Verona, 7 Ottobre 1887.

Signori Fratelli Branca, Milano.

E' ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite od affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, o per ambidue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopragiunge ai molti già molesti patimenti, tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco o ventricolo e con fenomeni tali da farmi temere di una grave viziatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso, per qualche settimana, del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA, dei Fratelli Branca e C. di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè e rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero di quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliqui persistenti, fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione degli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.

Dott. **P. Salvatori Castelli**
Medico e già professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco **A. Carletti.**

Venezia, 17 Settembre 1865.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico Dott. **Vela.**

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **CONTRAFFAZIONE, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA E C.,** *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA E C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'Etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

PREZZO in Bottiglie da litro L. 4 - piccole L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta CARLO FEDERICO HOFER e C., Genova

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro : *Bruxelles 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale : **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trovasi in ROMA presso : Ricco e Materozzoli, Profumieri in piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chieco, via Maddalena, 46-47 - Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancifiori, profumiere, via Condotti, 53-54.

PASTIGLIE CIUTI
alla Terpina e Codeina

Due rimedi energici per combattere le Tossi ostinate, acute, catarrali ecc.

Prezzo L. 1. la Scatola

ALCHERMES CIUTI alla TERPINA

Utilissimo nelle affezioni Catarrali della via respiratoria.

Prezzo L. 2, la bottiglia

Preparazioni del Chimico Farmacista
LUIGI CIUTI
Firenze — *Via del Corso N. 8* — Firenze

DEPOSITI

ROMA: Marignani, Società farmaceutica, Allegrucci, Bonacelli, Colonnelli e Bordoni. Manzoni. — MILANO: Erba Carlo, Manzoni. — TORINO: Schiapparelli, Paissa fratelli. — GENOVA: Bissolto e Persiani, Bignone. — SIENA: Parenti, Coli. — BOLOGNA: Bonavia, Zarri, Bernaroli e Gandini. — AREZZO: Ceccherelli. — PISA: Petri, Devoto. — ANCONA: Russi. — SPEZIA: Fossati-Bedini, ed in tutte le Farmacie del Regno.

Sigari esteri

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi

nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In ROMA, via del Corso, N. 240.

Sigari esteri

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,20p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	9,45a	[illegible]	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50 p	—	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30 p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,5 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,35a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	6,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,20	9,20a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,15p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Aleziani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 20, studio. 811

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e boni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni cuponi rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Prefetti 44.

CAVALLO E LEGNI Sauro di 7 in 8 anni da vendere. Volendo con milord e landolè. Dirigersi via del Gesù 64. 856

RISTORANTE " LA TRIBUNA " via Minghetti (presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 80): Oggi Stufatino con gobbi - Salciccie con polenta. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

VENDITA GIUDIZIALE Ottimo rinvestimento. Il 31 gennaio avanti la prima Sezione del tribunale, si venderanno, con due decimi di ribasso, sette case, proprietà Luigi Dono, poste nelle vie de' Mille 19, Marghera 23 e 35, Magenta 24 e 33, Tiburtina 21 F e 21 G. Per schiarimenti dall'avv. Gentili Gentile, piazza Spagna 78. 866

NEGOZIO PELLAMI da vendersi per motivi di famiglia favorevolissima occasione, prezzo modicissimo; posizione centrale. Per trattative rivolgersi al signor Aita. Piazza Lancellotti 1. 881

CAUSA PARTENZA cedesi, via Lucrezio Caro 3 (Prati Castello) Negozio avviatissimo Pizzicheria ecc. con retrobottega. Stigli nuovi. acqua. Mite pigione. Occasione favorevolissima. Cederebbesi anche merce ivi esistente. Trattative dirigersi Negozio stesso.

GIRO DI SCANSIE con sottoposti banconcini e lastre, della lunghezza di circa dieci metri da vendersi a modico prezzo. Dirigersi via del Corso 242, negozio di cappelleria. 898

STABILIMENTO MECCANICO Vendesi tutto il macchinario dello Stabilimento Pacini e Marchiaro. Dirigersi per trattative al curatore del fallimento Avv. Emilio Spirito, Via Firenze, 10. 900

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, acqua ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 4. 898

DA AFFITTARE Via Aracoeli 43. Bell'appartamento. Via Margana 5 Appartamento di cinque camere e cucina. 865

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 affittasi parte del p. p. composto di 6 camere e cucina, acqua in cucina, gas per le scale, fontane per lavare e cantine, prezzo da convenirsi. 861

VIA ALESSANDRINA 98 Appartamento di sette camere, cucina, corridoio e retrait. Acqua marcia, vasche, cantina, gas. Due ingressi. Lire centocinque. Dirigersi al portiere. 863

VIA ALESSANDRINA 99 A Bottega a volta per uso di magazzino, lungo 20 metri. Uscita sul cortile, acqua Marcia. Lire sessanta. Dirigersi al portiere. 868

9 CAMERE e cucina, soffitte, acqua marcia, e vasche da lavare, Via della Carità, 71, p. 3. pigione L. 115 - Le chiavi al N. 72.

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

NOBILI APPARTAMENTI con ascensore, ammezzati e negozi. d'affittarsi al palazzo Corso Vittorio Emanuele n. 21 843

APPARTAMENTO di 9 vani, Piazza S. Salvatore in Lauro N. 13, con finestre anche sulla Via di Torre di Nona. L. 100 mensili. Per le trattative dirigersi dal Sig. Alcio Scalzi, via Tor de' Specchi N. 38.

GOITO 24 Affittansi quartieri di due, tre, quattro camere con cucina, con diritto del lavatoio, bucataio e terrazzo per stendere panni e grande locale per bottega con alloggio annesso. 884

VIA PAOLA 46 p. 2. Cinque camere e cucina, acqua marcia, gas e portiere. Prezzo da convenirsi; le chiavi al portiere. 885

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi a portiere Via dell'Archetto N. 6. 871

GRANDI LOCALI terreni di oltre 100 metri quadrati quattro ingressi, comodo di scaricare al coperto: affittansi anche separatamente per uso scuderie e rimesse. Via Giulio Romano 72, dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO AMENISSIMO via Condotti, a mezzogiorno, accesso via Belsiana, 9 camere e cucina, grande terrazza e salone sulla medesima, cantina, vasche, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi negozio Freschi, Condotti 56.

SCUDERIA E RIMESSA d'affittarsi a prezzo conveniente, Palazzo Chiassi Corso Vittorio Emanuele N. 72, presso Argentina.

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere a prezzi modicissimi, via Flavia 47, in prossimità del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere.

PIAZZA DELLA MALVA N. 14, p. 1. si affitta un quartiere di cinque camere e cucina, con acqua Marcia e cesso all' inglese. Le chiavi dal liquorista sottostante. 859

GRANDI E PICCOLI APPARTAMENTI, grande terrazza e locali terreni d'affittarsi, via Mercede 50, acqua Marcia, portiere, illuminazione elettrica, esposizione mezzogiorno. 860

GRANDI LOCALI TERRENI già tenuti dalla litografia Rolla. Acqua Marcia e Felice, Palazzo Antonelli via Nazionale 158. Dirigersi al portiere. 881

APPARTAMENTI di una, due e tre camere e cucina a L. 18, 20, 24 e 33 mensili. Acqua marcia, gas, portiere, Via S. Giovanni in Laterano, N. 87.

VIA DE' MARONITI 32, piano 2., sei vani con cucina ed acqua, vasche da lavare, bucataio. 880

GRANDE APPARTAMENTO via Bufalo N. 133 p. p. 11 camere e grande cucina con acqua Marcia e Trevi, gas e campanelli elettrici, vasto salone con pavimento in marmo. Le chiavi via Tritone Nuovo N. 46 dal portiere.

APPARTAMENTO 14 vani e cucina, Piazza S. Silvestro 81, 3. p. prospicente Posta Telegrafi, acqua Trevi, Marcia, portiere, gas, campanelli elettrici, Adatto per famiglia, uffici, pensioni, molto divisibile. Prezzo conveniente. 869

DA AFFITTARE N. 4, via dei Portoghesi. Terzo piano, ripulito a nuovo. Nove camere e cucina. Acqua di Trevi da bere e da lavare. Acqua Marcia in cucina. — N. 109 piazza della Scrofa. Secondo piano, ripulito a nuovo. Nove vani con cucina, acqua di Trevi da bere e da lavare. Volendo acqua Marcia in cucina. — N. 100 detto. Magazzino-cantina; adatto per deposito di vino. — N. 5 via del Leonetto. Tre vani in linea, ripuliti a nuovo, per laboratorio o magazzino. — Le chiavi in via dei Portoghesi n. 2, ove bisogna dirigersi per le trattative dalle 10 alle 5 pomeridiane. — Via in Arcione, 94. Porzione del 3.o piano. Tre camere, cucina ed un passetto. Acqua Marcia in cucina, vasche da lavare. 2.o piano detta casa, in tutto come sopra. Le chiavi al n. 95. Per le trattative come sopra. — Bottega e cantina. Via del Sole n. 21. Le chiavi al n. 18. Croce Bianca. Per le trattative come sopra. 866

D'AFFITTARSI per mesi uno e due. Appartamento mobiliato di 8 o meno stanze a prezzo d'occasione, luogo centrale. Indirizzarsi all'Ufficio Spadoni, Piazza di Spagna. 883

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

DA VENDERSI piantine di asparagi, Varietà: la belle de Bruxelles. Dirigersi alla fattoria di Maccari - [illegible] (linea ferrov. Spezia-Pisa).

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 11 ricette e spiegazioni, una lira. E' uscita la seconda edizione. Cartoleria Mariotti. Siena. Mediante francobolli si spedisce per posta. 872

CERCASI CAMERA mobiliata con pensione per una signora presso piccola famiglia nelle vicinanze del Gesù, Teatro Argentina e Via Monterone Per trattative Agenzia Affari via Umiltà N. 80.

RAGAZZA EDUCATA avrebbe alloggio e discreto mensile per direzione casa di una sola persona, sarebbe libera molte ore del giorno. Scrivere ABCDE fermo posta - Roma. 876

LIRE CENTO Presso distinta famiglia camera mobiliata. Pensione, dejeuner e pranzo. Vista via Nazionale. Disponibile coll'8 Febbraio p. v. Dirigersi via Genova N. 13 porta 10 dall'una alle 2 pom. e dalle 6 alle 7 pom. 879

CERCASI PERSONA seria, onesta, indiscutibilmente capace di dirigere amministrazione commerciale, azienda utile, avviata. Preferiscesi chi disponendo qualche capitale possa dedicarcisi esclusivamente interessandocisi. Inutile offrirsi senza garanzia assoluta capacità moralità. Inviino generalità referenza Arduini Zeta posta. 888

MANCIA a chi riportasse al palazzo Colonna, piazza SS. Apostoli, un filo di grosse perle, smarrito martedì 21 gennaio corrente, fra le 4 e le 4 e mezzo, percorrendo il viale tra il monumento Cairoli e la piazza della Trinità dei Monti.

CERCASI APPARTAMENTO vuoto in fabbricato asciutto, quattro stanze e cucina, esposizione a mezzogiorno, distante pochi minuti piazza Pantheon, prezzo non maggiore settanta lire. Scrivere offerte Giovannini Paolo, Roma. 900

CERCASI presso famiglia rispettabile, camera grandissima senza mobili, esposta al sole, da servire per abitazione di signore solo stabilito in Roma. Scrivere Francesco Della Fontana fermo posta. 889

PIANOFORTE buonissimo autore viennese, L. 300, adatto anche per istituti o monasteri. Visibile tutti i giorni da mezzogiorno alle 5 pom. Via Principe Amedeo 135. Famiglia Giovannetti. 900

GIOVANE GERMANICO desidera dare lezioni tedesche per imparare perfettamente la lingua italiana; prezzo moderatissimo, anche gratis. Posta restante (Roma) A. G.

GOVERNANTE SVIZZERA, che parla francese, tedesco ed italiano, cerca posto presso distinta famiglia, recapito M. E. presso portiere casa N. 66 Via due Macelli. 887

CUOCO PIEMONTESE desidera trovare buona famiglia stabile o anche per viaggiare. Scrivere E. D. fermo posta Roma. 890

SI REGALANO L. 500 a chi trovasse esattorato non minore di lire 70 mensili a giovane impiegato governativo. Ottime referenze. Scrivere Giovanni Savelli, fermo posta Roma. 893

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48, di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

LEÇONS de langue Française par un Français ayant l'habitude de l'enseignement. Prix modéré. S'informer auprès de M.me Laforêt, magasin de gants, Rue Condotti, N. 47. 880

SIGNORINA TEDESCA conoscendo perfettamente quattro lingue e musica, munita di diploma e ottime referenze, impiegherebbesi come istitutrice o dama di compagnia. M. S. posta Firenze.

ALLE SIGNORE amanti di fiori freschi. In via di Porta S. Sebastiano N. 8 A orto Montedoro trovasi uno svariato assortimento di piante e fiori freschi. Prezzi mitissimi. 883

IMPIEGATO recentemente pensionato cerca occupazione d'esattore, guardaroba conveniente, portierato od altro presso casa signorile, corpo morale ecc. Offre requisiti, cauzione occorrendo. Scrivere B. C. D. posta Roma. 884

LEÇONS DE FRANÇAIS par une dame expérimentée, Prix modéré. Via Sistina 110 terzo piano. Chez elle à 4 heures. 895

SIGNORA DI BERLINO vuole dare lezione di lingua tedesca, prezzo lire una la lezione. Scrivere in posta fermo E. D. 865

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato per una persona. — Camera letto, salottino. Piccolo ingresso libero sulla scala. Esposizione mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. Via della Croce 87, 4.o p. 860

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente, libero di quattro camere e cucina in posizione centralissima presso il monumento a V. E. Pedacchia 97. Prezzo convenientissimo. 879

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA camera mobiliata, volende pensione, prezzo da convenirsi. Via Pontefici N. 49 p. 2.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, piazza Navona 93, p. 3. di fronte a S. Agnese.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione. Argentina 52, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 879

BELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre ed è perfettamente libera e ben mobiliata, si cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

SIGNORA FORESTIERA desidera affittare camere e salottino con tappeti e caminetto, mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via delle Quattro Fontane N. 172, piano 3. (878)

FAMIGLIA STRANIERA affitterebbe un piccolo quartiere libero, oppure camere separate elegantemente mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via Venti Settembre 95, al mezzanino.

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con ingresso libero ed altra camera mobiliata libera in via Capo le Case N. 83 piano quarto, si fa anche pensione sola. 883

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia, a rez-de-chaussé del Palazzo Moroni Vicolo S. Nicola di Tolentino, scala sinistra 2, porta

CAMERA, SALOTTO ed altro vano, mobiliati, presso distinta famiglia. Prezzo discreto Via Bocca di Leone, N. 11, p. 4. 887

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5

Pia Adorato amor mio!.. ricevuta lettera; aspetterò fine mese per indicarti giorno convenuto. Sono felice avendoti veduta ieri; ringrazioti. Sembrami imprudente passare spesso sotto tue finestre: passerovvi soltanto martedì, sabato. Non dimenticarmi, ti amo sempre più appassionatamente! PORTA 900

Mughetto Stai tranquilla sto benissimo. Ti sei alzata troppo presto, abbiti cura, fallo pensando sei mia angiolo, mia vita, mia adorazione. FIAMMIFERO. 900

Venezia Sogno ansiosamente fasi tua malattia. Ho sempre tue notizie e duolmi non poter esser come vorrei, tuo capezzale. Ieri fui consolato sapendo che stai meglio. Abbiti cura. Farò tua commissione. Tua lettera mi fece tanto bene; però non impostarne che colle tue mani. Tanto cose affettuose. 900

« Ripetuto lettera ritirala? Silenzio? Occorre toglierla. FELICE. 866

Parigi Displacere mancata inserzione ieri, ti voglio tanto bene vero... Saluterotti cinquanta volte come combinato... Tanti tanti saluti affettuosi. LONDRA.

Parigi Anima mia adorata, saluterotti cinquanta volte come combinato, sembrami tanto tempo non t' saluto, cuore mi dice che pensi egualmente. Stringoti del cemento cuore. LONDRA. 900

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26.